

Le Alpi Orobiche



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni



SPM

Più energia alla vostra comunicazione.

NTSUDOC6465 07 02



SPM è il più completo network di comunicazione in bergamasca, il partner ideale per dare visibilità alla vostra impresa e più energia ai vostri prodotti. Grazie alla possibilità di diversificare l'investimento pubblicitario su stampa, TV e radio, SPM è il giusto interlocutore per chiunque voglia raggiungere il proprio mercato con capillarità ed efficacia.

Verificatelo su www.spm.it



Società Pubblicità & Media
24121 Bergamo
Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Tel. 035 358888
fax 035 358753
www.spm.it - info@spm.it

L'ECO DI BERGAMO

L'INSTRUMENTO

orobie

L'AVOSTRA
DOMENICA

la Rassegna

Bergamo TV

RADIO
ALTA

Radio E

Le Alpi Orobiche

Notiziario del Club Alpino Italiano
sezione di Bergamo e sottosezioni

Giugno 2004
Anno VII - n. 39

Editore

Sezione di Bergamo
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862

Coordinatore editoriale

Mario Minuscoli

Direttore responsabile

Stefano Ghisalberti

Direttore editoriale

Adriano Nosari

Redazione

Clelia Marchetti (segreteria),
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi,
Angelo Diani, Ezio Stucchi

Direzione e redazione

Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Pubblicità

SPM Società Pubblicità & Media srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 Bergamo
Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
E-mail: info@spm.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327.911 - Fax 035.327.934

Progetto grafico e impaginazione

Videocomp srl
Via Pescaria, 1 - 24123 Bergamo
Tel. 035.237289

Bimestrale

Un numero € 0,50
Abbonamento annuale € 2,50

Articoli, disegni e fotografie,
anche se non pubblicati, non vengono
restituiti. Le diapositive, se richieste,
saranno restituite. La pubblicazione
degli articoli implica l'accettazione,
da parte dell'autore, di eventuali tagli
o modifiche apportati ai testi.

Registrazione Tribunale di Bergamo
n.1 del 22 Gennaio 1998

In copertina:

Tamba di Laxolo
(foto di Beppe Rota)

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESIANO

L'ECO DI BERGAMO



Caro socio, Paolo Valoti, presidente sino al 20 aprile scorso, ci ha lasciato una traccia indelebile della sua guida. Ha creduto in certi valori e con il suo "far e stare in cordata" è riuscito a coinvolgere l'associazione nei necessari cambiamenti che il mutare dei tempi rendeva necessari alla crescita della sezione e allo sviluppo e pratica dell'alpinismo in ogni sua autentica e moderna espressione.

È stato capace, con il consenso e aiuto del Consiglio e del Comitato di presidenza, di portare a compimento importantissime iniziative, quali:

- il nostro sogno recondito di avere una nuova sede, resosi concreto nell'idea del "Palamonti" e cioè una casa per la montagna che accolga non solo noi soci, ma tutti quelli che come noi condividono la passione per la

montagna, ci vivono o semplicemente la amano, per trovare l'ambiente più idoneo per stimoli, conoscenze, cultura, solidarietà, scambi d'opinioni e quant'altro si possa oggi sognare o aver bisogno per frequentare la montagna in ogni suo aspetto;

- la variazione dello statuto sezionale che ci ha fatto acquisire ufficialmente quello che, di fatto, già eravamo e siamo: un'associazione di volontariato i cui soci danno il loro tempo gratuitamente per portare avanti giorno per giorno l'organizzazione e le idee che maturano nel nostro ambito;

- l'arresto nella diminuzione del numero dei soci, incrementatisi dopo tanti anni;

- la dismissione del Livrio, resasi necessaria per l'inarrestabile flessione nelle presenze nello sci estivo e i continui costi di manutenzione e adeguamenti tecnici che non ne permettevano l'ulteriore conservazione tra le proprietà della sezione, se non con rischi altissimi per la sezione stessa. Certo abbiamo sofferto a cedere quello che è stato il nostro fiore all'occhiello, costruito con tanta lungimiranza negli anni Trenta, legato alla nostra storia e ai ricordi della nostra vita, ma la consapevolezza di ben operare deve far superare i momenti di distacco dalle cose belle;

- la visibilità della sezione che mai in questo modo lo era stata in passato.

Certo Paolo ha proseguito nella traccia dei presidenti che l'hanno preceduto, ma la giovane età, la disponibilità e la voglia di mettersi in gioco hanno fatto il resto.

Da parte mia sono chiamato a un gravoso impegno nella sua continuità, ma con il suo aiuto, quello del Comitato di presidenza e del Consiglio ritengo sarà possibile continuare nella salita verso le impegnative vette che ci siamo prefissati.

Ho assunto la carica di presidente della nostra sezione non certo a cuor leggero e conscio dei miei limiti anche relativi alla mia famiglia, a cui da troppo tempo tolgo tanto, alla professione che svolgo che mi lascia veramente pochi spazi e perché ritengo che l'ideale guida della sezione debba essere un alpinista, seppur attorniato da tecnici volontari d'ogni disciplina. Mi rendo conto però che se il Consiglio ha deciso per la mia persona è probabile che oggi possano servire l'associazione soggetti che abbiamo altre qualità, supportate dalla cordata del Comitato di presidenza oggi composto da Arrigo, Piernario, Chiara, Angelo, Maria e Luciano.

Intendo quindi dare continuità a ciò che è stato ben avviato e adoperarmi per:

- adeguare lo statuto sezionale a quello nazionale, in particolare nei rapporti con le sottosezioni, visto che da tanti anni siamo stati propugnatori di tale cambiamento;

- riuscire a potenziare il senso dell'appartenenza alla nostra grande e bella associazione perché, in particolare quando avremo il nostro bel "campo base", lo potremo frequentare con più assiduità e con maggiore entusiasmo, potremo scambiare maggiormente le idee di tanti degli oltre diecimila soci della nostra grande famiglia e avere quegli incontri e scambi vicino al "caminetto", oggi appannaggio dell'ambiente più piccolo e accattivante delle nostre vive sottosezioni e commissioni. Certamente però dobbiamo sostenere la costruzione del Palamonti, anche con contributi personali, per sentircelo sempre più casa nostra;

- stimolare ulteriormente la partecipazione agli appuntamenti annui globali al fine di poter avere sempre maggiori scambi, perché la diversità è costruttiva;

- attenzione verso i partner pubblici e privati, senza ovviamente mai dimenticare i soci che dovranno sempre trovare "una porta aperta";

- collaborazione con le altre sezioni provinciali.

Il "servizio", se motivato, per me è una cosa estremamente importante da prendere con l'impegno di un secondo lavoro, nei limiti delle disponibilità di tempo. L'importante, comunque, credo sia fare, non solo dire, statemi vicini con consigli e aiuti, ve ne sarò grato.

Adriano Nosari

La Camera di Commercio di Bergamo a sostegno dell'ospitalità di qualità.

Gli alberghi che espongono questo marchio la garantiscono



Il marchio di Qualità delle imprese alberghiere è un marchio a "tutela dell'ospite" che la Camera di Commercio ha istituito per contribuire alla promozione ed allo sviluppo economico del settore turistico-alberghiero dell'intera provincia.

Questa iniziativa, oltre ad aver avviato un processo di riqualificazione del settore alberghiero, promuove un'informazione verso il consumatore, con l'offerta di un'ospitalità "garantita" da un marchio di Qualità.

Numero Verde
800-231748

Televideo RAI 3 Lombardia pagg. 560-564
Teletext Bergamo TV pagg. 560-564



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo

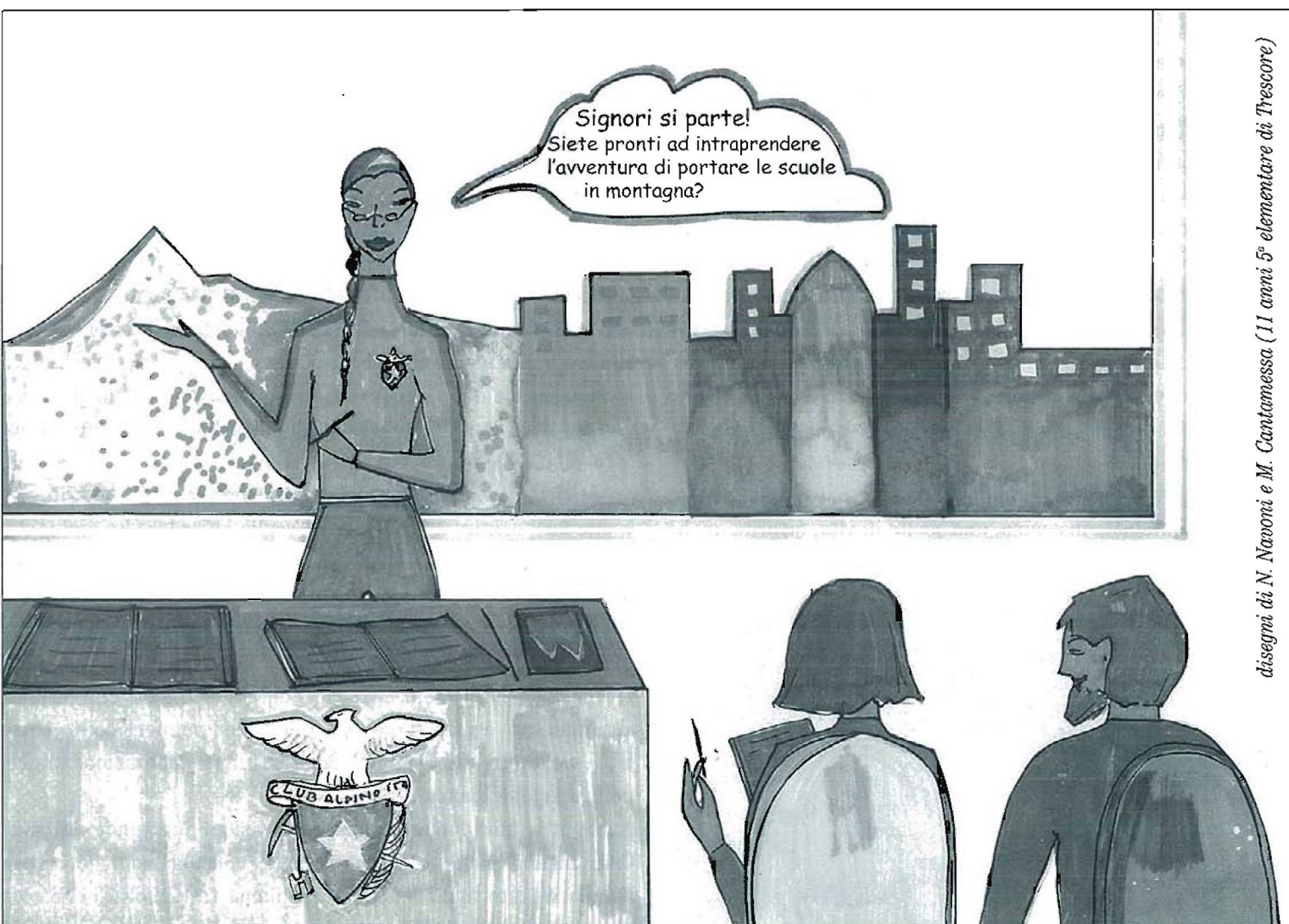
Pensi che sia importante portare i ragazzi in montagna?

Il gruppo scuole del CAI di Bergamo

dedica ai giovani particolare attenzione preparando accompagnatori in grado di far scoprire il bello della montagna nel modo più corretto.

Cerca, pertanto, persone/soci in grado di valorizzare il momento

- Il giovane in montagna con noi (responsabilità dell'accompagnatore e norme di comportamento dei ragazzi);
- Lettura dell'ambiente montano: il paesaggio (la flora, la fauna e l'acqua)



formativo nell'ambiente naturale, **in collaborazione con le diverse istituzioni scolastiche**, il tutto quale espressione di volontariato.

Se sei interessata/o a svolgere questa attività con noi partecipa ai cinque incontri che si terranno presso la sede del CAI di Bergamo, via Ghislanzoni 15, dalle 20,45 alle 22,45, nei mesi di settembre e ottobre 2004.

Detti incontri verteranno sui seguenti temi:

- L'ambiente montano come strumento educativo per un equilibrato rapporto con la natura (aspetto antropico e aspetto psicologico);

- Uscita pratica in ambiente.

La partecipazione è gratuita.

Le iscrizioni sono aperte dal 23 agosto al 4 settembre e si riceveranno anche telefonicamente presso la segreteria del CAI di Bergamo, via Ghislanzoni 15, numero tel. 035/244273.

Il calendario degli incontri è il seguente:

- mercoledì 8 settembre 2004
- mercoledì 22 settembre 2004
- mercoledì 6 ottobre 2004
- mercoledì 13 ottobre 2004
- mercoledì 20 ottobre 2004
- domenica 24 ottobre 2004 (uscita pratica in ambiente)

Il suo nome è Marzio Morlacchi, ha 43 anni, è nato a Treviolo e vive a Bagnatica, sposato con Adriana. In sintesi questo è il nuovo rifugista del rifugio Albani, in val di Scalve, ai piedi della maestosa parete Nord della Presolana.

Marzio è un ragazzo semplice e affabile, prima di cimentarsi in questa nuova avventura ha fatto il falegname e poi il rappresentante di climatizzatori per auto e antifurto satellitari. Un carattere estroverso, Marzio punta molto sul rapporto con i frequentatori del rifugio: "Né io né mia moglie abbiamo mai avuto esperienze alberghiere in passato, ma con l'aiuto dei parenti di mia moglie e con la mia naturale inclinazione ai rapporti umani, sono convinto che non ci saranno problemi con gli avventori del rifugio".

Alla domanda su cosa li avesse spinti a fare questa scelta, Marzio è stato molto chiaro: "Vado in montagna da quando avevo 10 anni, la montagna per mia moglie e per me è una grande passione. Quando abbiamo saputo dell'opportunità di poter gestire il rifugio Albani è bastato uno sguardo, un cenno d'intesa e via, abbiamo presentato la domanda. Entrambi avevamo già un lavoro ma l'opportunità che ci offre il rifugio Albani è quella di poter vivere di montagna, insomma, una scelta di vita, favorita anche

dal fatto di non avere figli, cosa che, probabilmente avrebbe potuto condizionarci. Per quest'anno – continua Marzio – mia moglie non ha abbandonato la sua attività, prima vogliamo vedere se effettivamente il rifugio potrà permetterci di guadagnare il giusto, se alla fine di quest'anno le cose saranno andate come noi ci auguriamo allora anche lei potrà lasciare il suo lavoro per dedicarsi completamente al rifugio".

Conversare con Marzio è molto facile, non devo "strappargli" le parole di bocca, si sente che da tanti anni fa il rappresentante e fa dei rapporti personali la sua arma vincente. "Credo di essere riuscito subito a instaurare buoni rapporti sia con gli altri colleghi rifugisti, sia con gli abitanti di Colere, fin dalle mie prime salite al rifugio nei primi giorni di aprile ho avuto contatti con il sindaco e il vicesindaco di Colere, con il personale che lavora agli impianti di risalita, e ho avuto immediatamente la percezione di essere stato ben accolto".

E quando gli chiedo su come s'immagina la conduzione del rifugio, quali saranno i "suoi cavalli di battaglia" dimostra di avere idee molto chiare: "La mia intenzione è quella di cercare di avere un buon rapporto personale con i frequentatori del rifugio, voglio farli sentire a proprio agio, voglio offrir loro un ambiente confortevole e pulito. Una cucina sana e genuina, poche cose ma ben preparate, utilizzando il più possibile prodotti locali. Il territorio attorno al rifugio offre molte possibilità agli amanti della montagna, escursioni di ogni genere e alpinismo, sulla montagna che può essere senz'altro considerata la regina delle Orobie. Il rifugio sarà aperto il più possibile anche nel periodo invernale, la vicinanza alle piste può favorirne la frequentazione anche nella stagione bianca".

Anche alla mia domanda su quali reazioni si attende dai soci CAI sull'abolizione degli sconti sulle consumazioni nei rifugi Marzio è stato molto chiaro: "Sappiamo tutti molto bene che alcuni s'iscrivono al CAI solo per le agevolazioni e per gli sconti, ma ritengo che ormai questi siano un'esigua minoranza, credo che tutti abbiano capito i perché di questa decisione, e non penso che ci saranno molti malumori, starà poi a noi rifugisti offrire un buon rapporto qualità-prezzo sui cibi che proporremo, in tal caso nessuno avrà da lamentarsi".

A questo punto la conversazione volge al termine, ci lasciamo con un arrivederci a presto, la prossima volta non a Bergamo bensì al rifugio Albani, per continuare a parlare di rifugi e di montagna nel nostro "ambiente naturale", un invito che naturalmente Marzio e Adriana rivolgono a tutti gli appassionati di montagna, soci e non soci CAI.

Stefano Ghisalberti





Rifugio Albani

► Rifugio Albani - la scheda

Località:

Iagheretto del Polzone (1.939 metri) - Colere.
Tel. 0346.51.105

Categoria: C

Posti letto: 40 – sala da pranzo 50 posti

Gestore: Marzio Morlacchi 035.68.39.79

Ascensioni: pizzo della Presolana (2.521 metri),
ascensioni molto impegnative sulla parete
settentrionale, dal IV al IX;
Monte Ferrante (2.427 metri) E - via normale.

Apertura: continuata dal 12-6 al 5-9
festivi e prefestivi dall'1-5 al 6-6
e dal 11-9 all'1-11
continuata dal 26-12-04 al 6-1-05.

Accesso principale:

da Colere, segnavia n. 402
percorribile in 2,30 ore.

Altri accessi:

dalle baite del Moschel (Valzurio),
segnavia 311 percorribile in 3 ore.
dal rifugio Curò, segnavia 304/401
percorribile in 7 ore.

Sentiero delle Orobie: dal rifugio Albani (6° tappa) si prosegue alla volta del passo della Presolana attraverso la via ferrata del passo della Porta tramite segnavia n. 316 percorribile in 5 ore.

Note: passare una notte al rifugio Albani significa assaporare da vicino il fascino magnifico che le pareti della Presolana sono in grado di trasmettere. Il bianco e verticale calcare che la costituisce varia di tonalità al variare del colore del cielo: abbagliante di giorno, infuocato al tramonto, oscuro e suggestivo prima di un temporale.

Il rifugio è in posizione ideale per alcune gite scialpinistiche in zona, nonché per affrontare le difficilissime vie di arrampicata sulla parete settentrionale. Più facile, ma non meno suggestiva è la via ferrata del *Passo della Porta* che permette di raggiungere il versante meridionale della montagna lungo cui sale la *via normale* alla vetta.

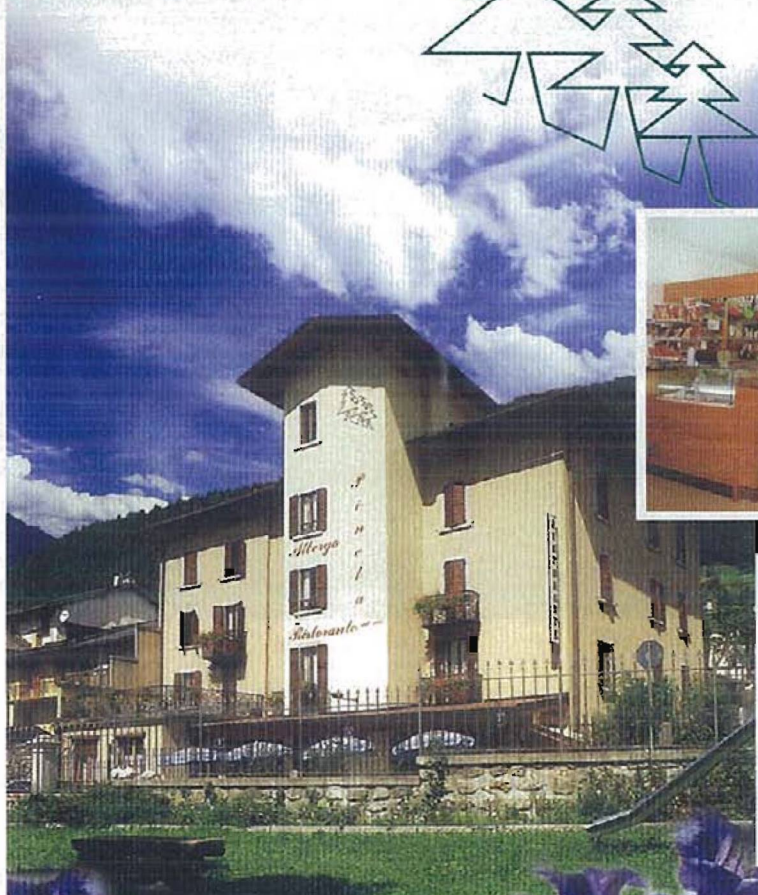
Ricordiamo infine che in inverno il rifugio è raggiungibile dagli sciatori delle piste di Colere percorrendo un breve e facile tratto di fuoripista.

Albergo P Ristorante Pineta

*L'albergo si trova
all'inizio di una vasta pineta
contornata da splendide
cime dolomitiche.*

*Posto vicino
al Museo Sinografico
e a due passi dalla pista di fondo
è punto di partenza ideale
per escursioni sia estive
che invernali.*

*Di antica tradizione
ma recentemente ristrutturato
l'albergo è dotato di ogni
comfort, con camere
provviste di servizi, ascensore
e una moderna cucina
che mantiene però il suo
carattere genuino
tipico della gestione familiare.*



ATTESTATO DI QUALITA'
2004

RELASCIATO A:
ALBERGO PINETA - Schilpario (Bg)

Albergo Ristorante Pineta
Schilpario (Bg) Via Clusa, 15 - Tel. e fax 0346 55026
www.valdisalve.com/albergo.pineta • albergo.pineta@scalve.com



> I medici del CAI riuniti in Commissione

Il 30 gennaio scorso su progetto dei dottori Agazzi, Leopardi e Sgherzi, e avallata dalla presidenza del CAI di Bergamo è stata costituita la Commissione medica provinciale.

Il 20 aprile u.s. alle ore 21, presso il Centro Don Orione a Bergamo si è riunita per la prima volta la neonata commissione. Durante la riunione si sono sviluppate le linee guida iniziali le cui finalità, ovviamente abbozzate e in fase di studio, riguardano: la costituzione di un pool di medici a disposizione delle commissioni sezionali e delle sottosezioni, finalizzata alla didattica sulle problematiche mediche (cliniche, di fisiologia, di pronto soccorso, allenamento, nutrizione ecc.).

A tale riguardo, si invitano i colleghi delle sottosezioni che non sono stati avvertiti riguardo alla formazione della commissione, a contattarne i referenti.

Si è subito evidenziata la necessità didattica di creare dei protocolli scientifici uniformi e aggiornati, in contatto con la

Commissione centrale medica del CAI, tenendo conto delle conoscenze dei singoli specialisti in seno alla commissione o di altri colleghi interessati, di med line via internet e riviste specializzate sul tema.

Inoltre è apparso chiaro che le tematiche sanitarie svolte durante gli svariati corsi organizzati dal CAI, debbano essere "personalizzate" in base alla tipologia del corso. Pertanto una delle finalità primarie della commissione sarà quella di contattare e convocare i vari presidenti delle Commissioni sezionali per informarli del progetto didattico in via di attuazione.

Oltre all'attività didattica rivolta ai corsi, l'intento della neo commissione è quello di organizzare conferenze e riunioni rivolte a tutti i frequentatori della montagna, non solo quelli iscritti al CAI, durante le quali verranno trattati argomenti di medicina inerenti al variegato mondo dell'ambiente montano.

Uno dei temi solo sfiorati è quello di intrecciare le attività scientifiche avendo come riferimento anche la "Libera università della montagna" e strutture come il "Palamonti". In futuro sarà compito della commissione anche quello di individuare un suo ruolo nella "Libera università della montagna".

Andrà previsto un budget di commissione simile alle altre Commissioni sezionali.

È stato inoltre toccato l'indiscutibile ruolo primario dell'attività dei volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico considerato l'aumento dell'utenza in ambiente montano evidenziata negli ultimi anni. Tale tema ovviamente verrà ripreso e approfondito nelle prossime riunioni.

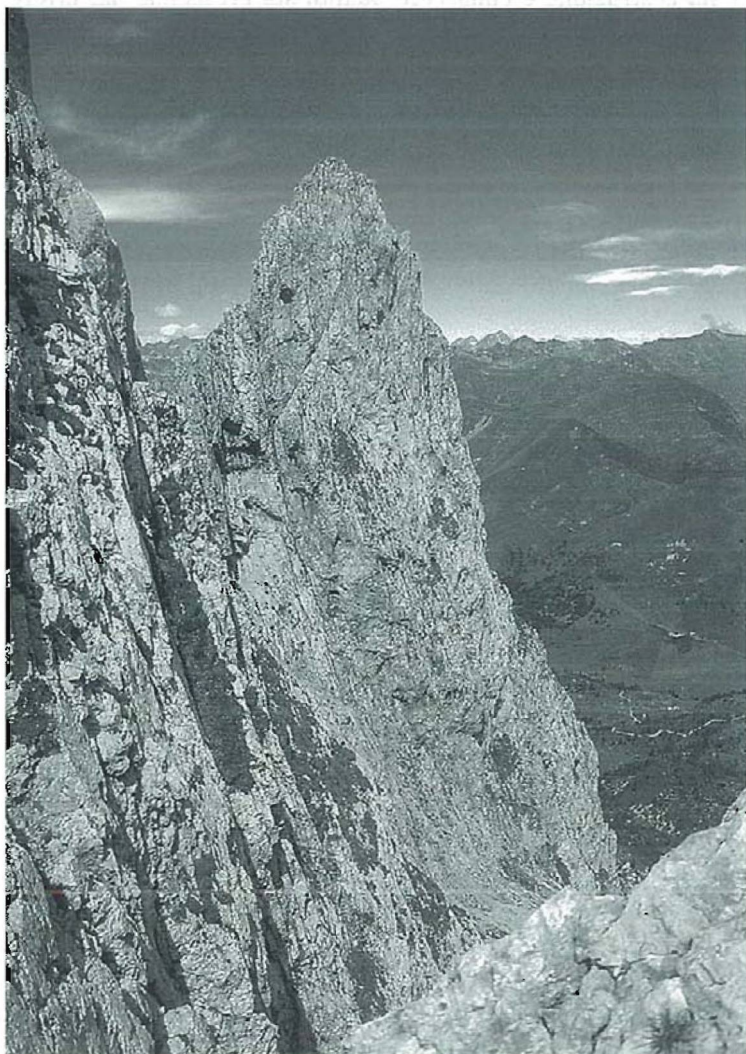
Per i numerosi temi trattati e da proporre per il futuro è stato deciso di definire scadenze di riunioni con frequenza mensile e/o bimestrale.

Alla riunione erano presenti: Giulio Leopardi, Pietro Bonicelli, Ottavio Dezza, Oliviero Valoti, Bruno Sgherzi, Gege Agazzi, Luca Barcella, Pietro Cristini, Marco Baio, Giuseppe Armani, Walter Tomasi, Sandro Calderoli, Fabio Mocchi, Flavio Bulgarella. Sono stati confermati all'unanimità Ottavio Dezza presidente e Pietro Bonicelli segretario di commissione.

Pietro Bonicelli

> Commissione gite alpinistiche

A parziale modifica di quanto pubblicato a pag. 13 dell'ultimo numero della rivista segnaliamo che la gita al **Gran Paradiso** si svolgerà il 3-4 luglio, mentre il 10-11 luglio si svolgerà la gita a **Cima Jazzi**.



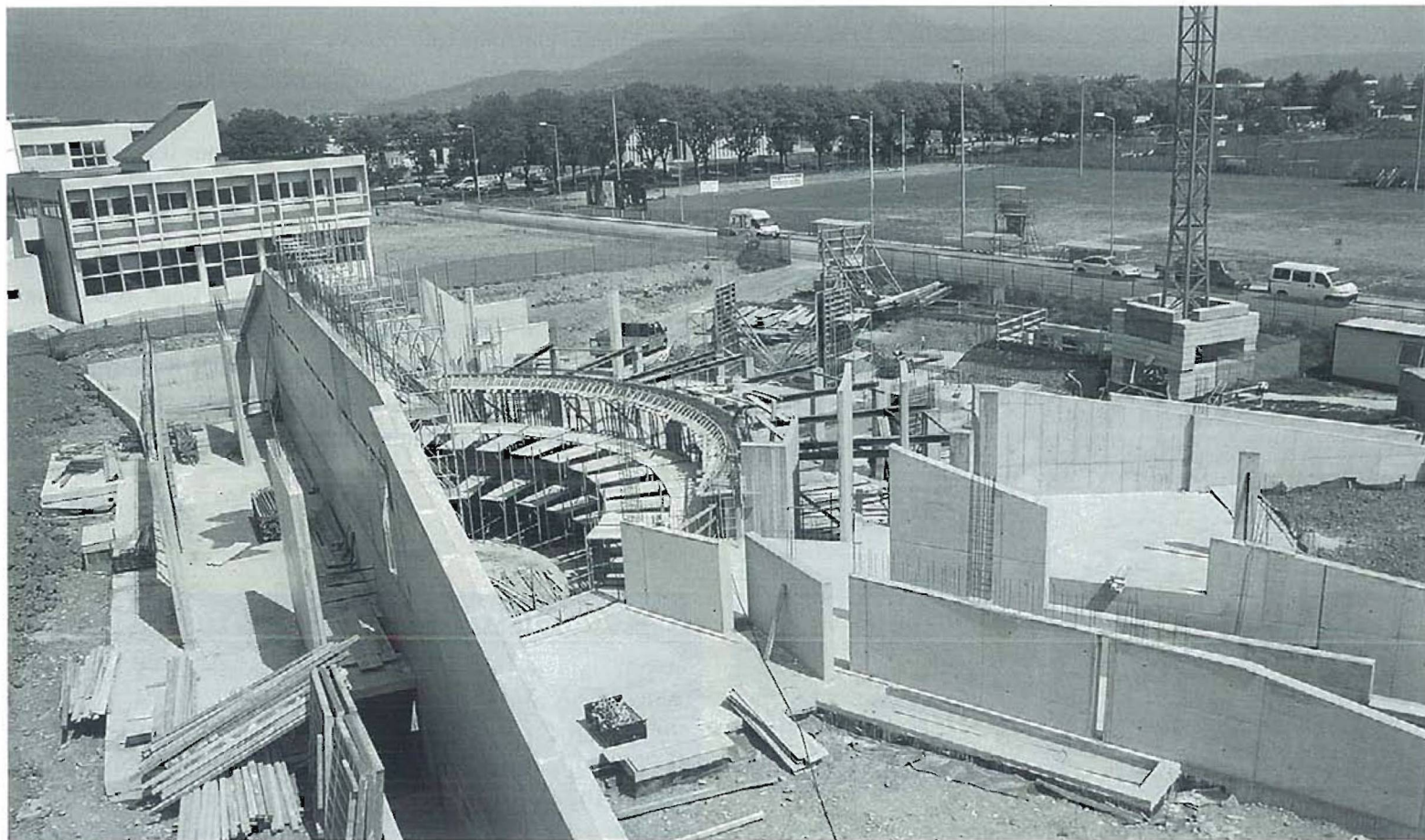
Torre Nino al Cimon della Bagozza (foto Lucio Benedetti)

La posa della prima pietra del Palamonti fatta sabato 11 ottobre 2003, è stato un momento di grande valore simbolico per la sezione del CAI di Bergamo e le sue splendide diciotto sottosezioni distribuite nella Bergamasca. In quell'occasione, di fronte a numerosi soci CAI amici della montagna e autorità pubbliche, abbiamo dato una dimostrazione concreta della nostra volontà di tradurre un'idea in dato di fatto, di sostenere una promessa nei confronti della cittadinanza e di inaugurare una sfida per ogni socio del CAI a rilanciare nel tempo l'ultracentenario impegno volontario per dare impulso a un moderno alpinismo in ogni sua sfaccettatura, una cultura della montagna capace di plasmare il corpo, permeare l'anima del sodalizio e diffondere la cura attiva dell'ambiente naturale.

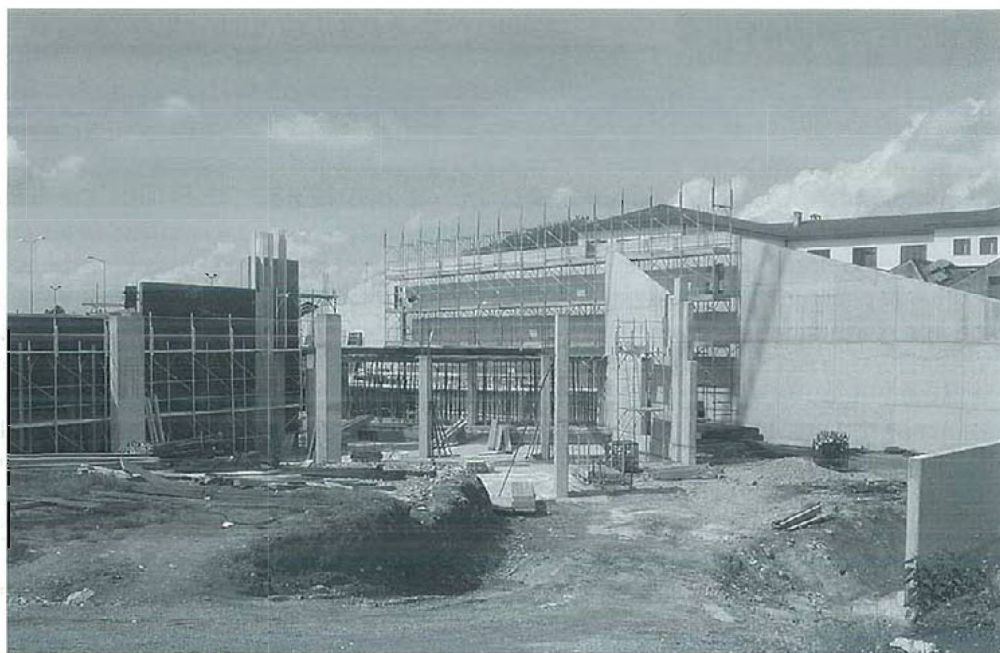
In quell'occasione d'autentica felicità e convinto slancio verso il nostro domani il granitico socio Nino Poloni, presidente della Commissione Palamonti, aveva assicurato che sarebbero serviti cinquecento giorni per completare questa imponente e importante costruzione. Forse, pochi amici pensavano che dalle parole del sabato si sarebbe passati, senza esitazione, ai fatti di del lunedì successivo, giorno in cui incominciarono i lavori del cantiere. E ancor meno erano gli esperti che, dopo i primi scavi, immaginavano cosa sarebbe sorto su quel pezzo di terreno

messo a disposizione dalla Provincia di Bergamo. Certo, l'eccellenza d'ideazione e tecnica dell'architetto Josef Di Pasquale aveva già prefigurato nella propria mente non solo la traduzione di questo progetto dalla pura scala bidimensionale del disegno a quella tangibile tridimensionale della nostra realtà, ma anche l'espressione della nuova filosofia del CAI bergamasco per quest'innovativa casa comune della montagna. Da quel giorno d'ottobre sono trascorsi poco più di centottanta giorni e procedendo in perfetto stile alpino, in altre parole con progressione continua, il cantiere del Palamonti ha preso forma in modo sempre più consistente dando l'opportunità a coloro che osservano "a vista" il camminare spedito dei lavori, di vedere e comprendere questa grande struttura polivalente.

Proprio per dare la possibilità a tutti i Consiglieri sezionali, ai presidenti di sottosezione e commissione e ai direttori del Coordinamento scuole per la montagna il 30 aprile scorso è stata organizzata una visita sul cantiere per entrare nel vivo della costruzione e conoscere quanto sta crescendo dal lavoro dell'impresa Locatelli, e grazie all'impegno costante e straordinario di quanti a titolo gratuito e nelle diverse forme garantiscono pensiero, tempo e risorse per realizzare questo progetto bergamasco strategico di respiro regionale e valenza nazionale.



La giornata piovosa ha certo bagnato gli amici presenti ma, ancor più ha fatto straripare lo stupore e l'entusiasmo di quanti, giunti sul posto, si sono lasciati condurre dalle dettagliate descrizioni e osservazioni di Nino Poloni. Attraverso scale, scivoli, diversi piani, passaggi esterni abbiamo potuto toccare la grandezza e complessità di quest'edificio sviluppato attorno a quell'imponente pilastro per la tecnica alpinistica rappresentato dalla palestra di roccia con la zona boulder. Ascoltando l'illustrazione dei dettagli sembrava già di intravedere placche inclinate, pareti, diedri, fessure per dulfer, strapiombi e tetti per la soddisfazione di esordienti e veterani della scalata. E non solo mondo verticale. Nel



grande anfiteatro di fronte al muro d'arrampicata si è potuto immaginare per le altre discipline sportive della montagna l'area per svolgere l'addestramento motorio, la ginnastica funzionale e di mantenimento generale per altre specialità dell'alpinismo, sci, escursionismo e speleologia. In quest'appuntamento diretto con il prossimo Palamonti, quella casa che sarà la nuova sede sociale di ogni socio della sezione e sottosezioni bergamasche, aperta anche ai cittadini e agli appassionati di montagna, in particolare ai giovani, abbiamo potuto ammirare l'area per la segreteria, percorrere il largo corridoio anulare che avvolge tutta la palestra d'arrampicata e che rappresenta uno spazio permanente per mostre ed esposizioni, misurare a passi la superficie dell'indispensabile area Club dove incontrasi a dialogare di montagna, seduti attorno a un tavolo con una birra, un bicchiere di vino o un semplice spuntino, predisposta con all'esterno un vitale spiazzo verde. Poi, volgendo lo sguardo nella parte superiore si è potuto intravedere le travi metalliche portanti il piano ammezzato destinato ad accogliere il notevole patrimonio della nostra biblioteca della montagna e farla diven-

tare così l'altro imponente pilastro culturale per diffondere la conoscenza e le attività legate alla montagna. Gli intervenuti hanno poi proseguito lungo lo scivolo che conduce dietro il muro d'arrampicata dove saranno sistemati gli impianti per il condizionamento dell'aria, aerazione e riscaldamento, le attrezzature tecnologiche per proiezioni, video conferenze e multimediali, le centraline elettriche, un ampio magazzino e un locale per le specifiche necessità dello Speleo Club Orobico. In questa fase di costruzione, molto significative sono state le precise spiegazioni che ci hanno fatto osservare quei volumi e intercapedini destinati a creare i necessari isolamenti termici, acustici e igienici. Per documentare e far conoscere a ciascun socio lo sviluppo della costruzione, in sede a Bergamo sono esposte delle gigantografie rappresentative dei diversi momenti del cantiere. Inoltre, le sottosezioni ricevono periodicamente un CD con le foto digitali aggiornate dei lavori, e che sono pubblicate in un album fotografico sul nostro sito www.caibergamo.it/ nella sezione album per seguire "in tempo reale" i lavori. In questa visita guidata ciascuno ha dovuto fare sicuramente un elevato sforzo d'attenzione per cercare di immaginare le numerose novità di questa casa per la montagna che sono frutto, al tempo stesso, di studio, d'esperienza e di capacità di guardare al nostro futuro per comprendere cosa si staglia all'orizzonte della nuova alba per la nostra associazione.

Il cammino prima di entrare in questo rifugio alpino in città, tra via Monte Gleno e Pizzo della Presolana, è ancora lungo e sicuramente difficile, ma con senso di responsabilità, lungimiranza ed esperienza di gente di montagna sappiamo che procedere sulle difficoltà è sempre critico ma se restiamo tutti legati in cordata possiamo avanzare con più sicurezza per la realizzazione del nostro sogno.

► **Contributi pro Palamonti**

Elenco nominativi "Contributi Palamonti" dall'8 gennaio al 20 aprile 2004:

Luciano Breviaro, Andrea Festa, Enrico Lucca e Tossa De Mar, Lorenzo Ghezzi, Mario Dotti, sottosezione di Ponte S. Pietro, Filippo Ubiali, Renzo Frosio, Sottosezione Valserina, Adolfo Giussani, accompagnatori fondo Sci CAI Gruppo non vedenti, Roche Ettore, Comune di Bergamo, Luigi Carminati, Giovanni Bonanomi, M.M. Bergamo, Giancarlo Trapletti, Luigi Barzanò, Renzo Ceresoli, Angelo Arrigo Albrici.

Totale contributi 401.243,73

*Paolo Valoti
Past president*

Il problema delle motoslitte

Gent. Commissione tutela ambiente montano
Vorrei prendere spunto dal vostro ultimo articolo pubblicato sul Notiziario del CAI, per segnalare la mia modesta opinione su quanto indicato in oggetto.

Come da voi segnalato è evidente che per risolvere la questione non contribuisce positivamente la lacuna legislativa individuata durante il convegno di Madesimo del febbraio 2000 ma, è proprio quest'aspetto che non convince. Definire, infatti, le motoslitte come "mezzi atipici" significa, in primo luogo, discriminare tutti gli altri mezzi motorizzati. Sarebbe, infatti, interessante sapere sulla base di quali concetti il legislatore, o chi per esso, ha definito "mezzo atipico" la motoslitte per non rientrare nelle normative che regolamentano l'uso di mezzi motorizzati in ambito montano e/o in ambienti di particolare interesse naturalistico. È invece disarmante come gli anni passino e i progressi in materia rimangano al palo o, come in questo caso, si demanda la responsabilità all'Autorità comunale competente. Autorità comunale che, nel caso di Schilpario, non ha il coraggio di prendere posizione e quindi, elegantemente, diplomaticamente e, perché no, politicamente si affida al buon senso dei cittadini... ma per favore! Sarebbe invece interessante conoscere il regolamento vigente a Schilpario in tema d'utilizzo dei mezzi motorizzati nei sentieri e/o più in generale nei

territori demaniali. Se vi sono delle restrizioni per gli altri mezzi, l'Amministrazione comunale deve allora motivare la non assunzione di provvedimenti nei confronti di chi utilizza motoslitte, altro che demandare al tanto comodo "buon senso".

Ritengo comunque controproducente la posizione dell'Amministrazione comunale di Schilpario perché dimostra a mio avviso, e per questo caso specifico, di avere una visione dello sviluppo turistico legata ancora ai principi che hanno fatto delle altre nostre valli un insieme disordinato di seconde case con tutto quanto negativamente ne consegue. Il turismo si è evoluto verso località il cui sviluppo socio-economico non solo è compatibile ma strettamente legato alla tutela delle bellezze ambientali. Schilpario e la val di Scalve, proprio grazie al dono che la natura ha dato a questi luoghi, hanno un'enorme potenzialità in questo settore e non sono certo quattro motoslitte rombanti che faranno di Schilpario una meta turistica di pregio ambientale.

È ovvio che questa lettera non ha la presunzione di modificare le scelte di quelle Amministrazioni che consentono il libero utilizzo delle motoslitte anche in pregevoli ambienti naturali ma quella, forse, di tenere viva l'attenzione per tutte quelle stonature come quella segnalata in questa lettera.

Cordiali saluti.

Alfio Guariglia



**STUDIO, PROGETTAZIONE E VENDITA D'INTERNI
PORTE, SERRAMENTI, CONTRACT OFFICE, BAR**

M

**FALEGNAMERIA
MODUGNO**

Viale Stazione, 5 • Albino (Bg) • tel. e fax 035.75.22.67 • e-mail: wmodugno@tiscalinet.it

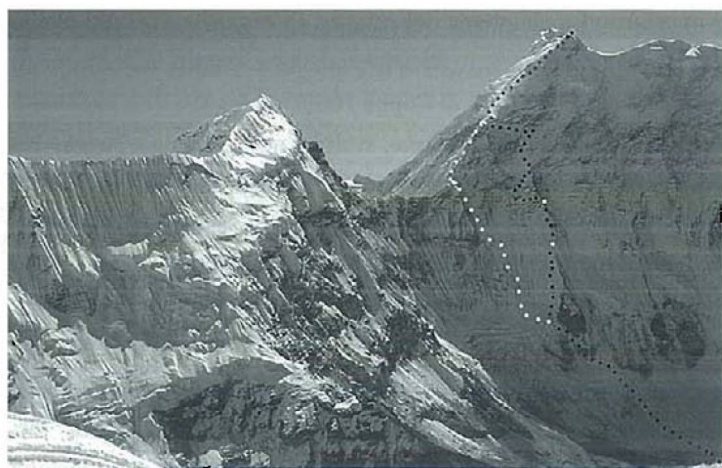
Per appuntamento telefonare al numero **035.75.22.67**

► Nuova salita per Simone Moro

Il 28 marzo Simone Moro è partito per il Nepal con un due obiettivi alpinistici molto prestigiosi. Il primo obiettivo era la parete nord del Baruntse di 7.129 metri. Completamente inviolata e intoccata nonostante sia stata guardata da migliaia di "occhi alpinistici", questa parete si trova infatti di fronte alla parete sud del Lhotse nel gruppo montuoso tra Everest e Makalu. Subito dopo questo tentativo di scalata in prima mondiale, tenterà la parete nord dell'Annapurna 8.091 (l'8.000 meno salito e con il più alto numero di insuccessi) lungo la via dei francesi. Compagni di queste due avventure verticali di Simone sono Denis Urubko del Kazakistan (8 cime di 8.000 metri già salite) e Bruno Tassi "Camos" guida alpina di Bergamo che sarà invece con lui "solo" sul Baruntse. Quello che segue è il breve resoconto che Simone ha inviato in Italia dopo la prima salita.

Ciao a tutti,
è stata dura, veramente dura, ma alla fine con i denti stretti dal freddo e dalla fatica siamo arrivati in cima alla montagna dei nostri sogni per la via che volevamo aprire. La parete nord del Kali Himal è davvero grande, impressionante, severa e minacciosa. Era anche vergine e solo l'occhio umano l'aveva forse idealmente percorsa e su di essa si erano posate le nostre speranze di poter materializzare questi sogni. Sapevamo che l'esposizione e la natura della parete ci avrebbero costretti a mettere in gioco tutte le nostre capacità tecniche e psicologiche.

E così è stato. Una lotta durata quattro giorni e quattro notti. Su ogni tipo di terreno, roccia, ghiaccio, misto. In tre abbiamo bivaccato per quattro notti in una minuscola tendina da due persone che non ha mai trovato una superficie sufficiente per poterla posizionare correttamente e in piano. Spesso le gambe penzolavano nel vuoto e gli



La via di salita

spazi ridottissimi obbligavano a contorsionismi. Sempre e solo in punta di ramponi per quei quattro lunghissimi giorni, appesi alle lame delle piccozze e alle punte infreddolite delle mani. Viti da ghiaccio, lame di piccozza, friend, nuts e voglia e capacità di lottare sono state le uniche ancore di salvezza. Ne abbiamo fatte e ne sono capitate di tutti i colori ma l'unica vera costante della salita è stato il freddo e un vento quasi impossibile, sempre preannunciato dal bollettino meteo. Sulla cima le raffiche hanno sfiorato i 120 Km/h (35 m/s) e la vera lotta è stata quella di non farsi trascinare via dagli elementi. Dare ora dei numeri riferiti alle pure difficoltà tecniche è difficile e sterile anche se proveremo a farlo. La cosa sicura è che la via è aperta, la cima raggiunta e che il nome della via è "Ciao Patrick" dedicata allo scomparso Patrick Berault. Un amico e un mito dentro e fuori il mondo dell'alpinismo che mancherà a tutto il movimento della verticale e alle persone che lo hanno incontrato.

Simone Moro



Denis Urubko in azione

► "Ciao Patrick"

Khali Himal o Baruntse Nord (7.066 metri)
Aperta il 4 maggio 2004 da: Simone Moro G.A., Bruno Tassi "Camos" G.A., Denis Urubko.
Via di 2.550 metri di cui gli ultimi 1.350 metri saliti in stile alpino.
Campi intermedi 3.
Difficoltà massime in misto M6+ spesso su roccia friabile a lastre e strapiombante.
Difficoltà massime in roccia 5+/6.
Difficoltà massime in ghiaccio tra 70° e 90° su ghiaccio fine che copriva placche di granito
Esposizione a Nord-ovest.
Bivacchi in parete 4.
Discesa in 12 ore totali con 20 calate in doppia in piena parete.

Nonostante l'inclemenza del tempo, gli organizzatori del trofeo Parravicini, ambita gara di scialpinismo a coppie, inserita negli ultimi anni del circuito di Coppa Italia, sono riusciti a concludere felicemente la 55a edizione, svoltasi nella amena e suggestiva conca che accoglie il rifugio Calvi il 2 maggio scorso.

La settimana precedente la gara, come di consueto, i soci volontari dello Sci CAI Bergamo, organizzatore del Trofeo, sono saliti nell'innervato ambiente del rifugio Calvi per la preparazione del tracciato integrale che comprende la salita su alcune delle più belle e maestose cime che fanno da corona all'ampia conca: il Grabiasca, il Reseda, il Madonnino con la sua "scala santa" formata da ben 800 gradini intagliati con maestria e precisione nella neve e il Cabisanca.

Tutto faceva ben sperare: la neve, le condizioni meteo, la sicurezza del percorso. Purtroppo 48 ore prima della gara, le condizioni meteorologiche sono precipitate e con esse sul tracciato è

scesa acqua e neve in quantità tale da mettere a rischio la gara.

Ma gli impavidi tracciatori non si sono persi d'animo e, favoriti da una tregua di sabato 1 maggio, sono riusciti a realizzare un tracciato alternativo ridotto, senza le principali vette, da percorrere due volte e che prevedeva solo la salita al Reseda.

Ecco che domenica 2 maggio, tra un'occhiata di sole, una nuvolaglia rapida e minacciosa, pioggerella e nevischio, le quaranta squadre iscritte sono riuscite, ancora una volta, a entusiasmare



Trofeo Parravicini 2004
I fratelli Ghisafi in azione poco
dopo la partenza



Trofeo Parravicini 2004 - Il podio dell'edizione 2004 da sinistra Renato Pasini con Davide Milesi (2'), i vincitori Stefano e Gabriele Ghisafi e Fabio Pasini con Nicola Invernizzi (3') (foto Cometa Press)

► **Classifica finale**

	Atleti	Società	Tempo
1	Ghisafi Stefano Ghisafi Gabriele	Sci club Mont Nery	1h 33' 08"
2	Milesi Davide Pasini Renato	Sci club Forestale	1h 34' 29"
3	Invernizzi Nicola Pasini Fabio	Centro sportivo Esercito	1h 37' 53"
4	Ouvrier Giuseppe Ghisafi Fabio	Sci club Mont Nery	1h 42' 16"
5	Chioda Daniele Pasini Alfredo	Sci club Gromo-Edilmora	1h 42' 55"
6	Cuaz Rolando Favre Carlo	Sci club Gran S. Bernardo	1h 45' 25"
7	Gatti Alberto Bagini Gianmarco	Gsa Perrel Ranica	1h 45' 30"
8	Lanfranchi Pietro Corlazzoli Angelo	Gsa Perrel Ranica	1h 46' 18"
9	Gervasoni Alberto Milesi Osvaldo	Sci club Roncobello	1h 51' 41"
10	Sangiovanni Ivan Radovan Matteo	Gsa Perrel Ranica	1h 52' 42"

e far palpitare i cuori degli appassionati che tutti gli anni salgono a incitare questi atleti degli sci.

Come da pronostico, i vincitori sono stati i fratelli Stefano e Gabriele Ghisafi, già vincitori lo scorso anno, che con 1 ora 33 minuti e 8 secondi hanno tenuto testa alla squadra Forestale composta da Davide Milesi e Renato Pasini e ai rappresentanti dell'Esercito Nicola Invernizzi e Fabio Pasini, giunti così rispettivamente secondi e terzi.

Tra i nomi dei partenti del Parravicini, anche quest'anno non pote-

va mancare Alfredo Pasini, padre di Fabio e Renato, che, assieme al giovanissimo Daniele Chioda dello Sci club Gromo Edilmora, ha conquistato un meritatissimo quinto posto. Un altro veterano di questa gara è Bettino Bonaccorsi che con questa edizione giunge a collezionare ben 22 partecipazioni.

Tra le esponenti del gentil sesso, hanno prevalso Adriana Bianchi e Giorgia Ghigo dell'US San Pellegrino che hanno preceduto le valdostane Roberta Scocco e Sonia Colle e le compaesane Luisa Bianchi e Nadia Carminati. La 55a edizione del trofeo Parravicini è stata la quinta e ultima prova della Coppa Italia Fisi di sci alpinismo a tecnica libera: vittoria di Gabriele Ghisafi che con 3 partecipazioni su 5 gare ha conquistato 270 punti, 85 più del fratello Stefano (185 punti); terzo posto per l'alpino di Courmayeur Nicola Invernizzi (173 punti). Tra le donne successo di Adriana Bianchi con 285 punti su Giorgia Ghigo (185 punti) e Luisa Bianchi (158 punti).

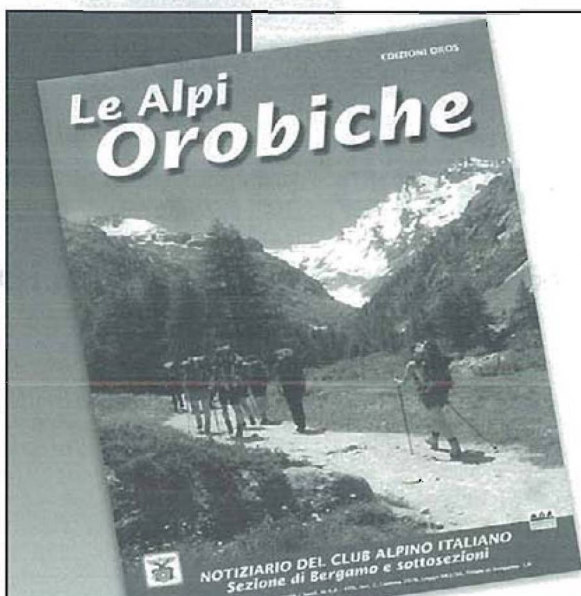
Infine, un merito e un plauso alla coppia con pettorale n° 33, costituita da Paolo Valoti, presidente uscente del CAI Bergamo e istruttore nazionale di sci alpinismo, e da Stefano Lancini, istruttore nazionale di sci fondo escursionismo, nonché direttore della scuola di Sfe del CAI Bergamo.

I due, rappresentanti dello Sci CAI Bergamo, hanno gareggiato con affiatamento e bravura nonostante l'attrezzatura differente (Paolo con gli sci larghi da sci alpinismo e Stefano con gli sci stretti da fondo) concludendo al 20° posto.

Un grazie va a Checco Gamba e a tutta la sua troupe (tracciatori, controlli, organizzatori logistici) dello Sci CAI Bergamo, alla Pro loco e al Comune di Carona, nonché a tutti gli sponsor che hanno permesso di portare a termine anche questa 55a edizione del trofeo Parravicini.

Arrivederci all'anno prossimo.

Chiara Carisconi



Per la pubblicità su

Le Alpi Orobiche



www.spm.it

Società Pubblicità & Media S.r.l.

Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Centralino, servizi generali e pubblicità:
Tel. 035.358888 - Fax 035.358753

Per la pubblicità nazionale OPQ s.r.l.
Milano - Via G. B. Pirelli, 30 - Tel. 02.671431 - Fax 02.67076433



Le guide turistiche
della Provincia di Bergamo
per "orientarsi" alla scoperta di un territorio straordinario



PROVINCIA DI BERGAMO

> Esplorazioni alla Tamba di Laxolo

Anche nel 2003 i nostri incalliti esploratori hanno dedicato parte del loro tempo a disostruire i meandri stretti e fangosi di questa nota grotta. Niente di eclatante purtroppo, ma con la Tamba abbiamo sicuramente imparato una bella lezione fin dall'inizio: pazienza e perseveranza sono la virtù dei forti, ossia bisogna sempre avere fiducia negli scavi che si iniziano.

Quindi, sia chiaro che non abbiamo certo dimenticato le probabili ma scomode prosecuzioni sparse qua e là in Tamba, solo, aspettiamo le cosiddette "giornate giuste", dove un po' di sana motivazione fa dimenticare il fango che si incolla alla tuta. E così, in una "giornata giusta", armati di sana pazienza e dimentichi dell'astio verso la disumana quantità di fango sopra citata, con Robi e Ilaria riprendo i passi della Risalita: non riuscivamo proprio a credere che finisse in frana, in un modo così ignobile, senza un passaggio nascosto tra i massi! La nostra perseveranza, purtroppo, non ha funzionato dato che non abbiamo portato a casa nuovi metri di grotta... solo fango!

La frana non sembra disostruibile; i massi hanno dimensioni metriche e sono precariamente incastrati sopra le nostre testoline. Meglio non toccare niente. Mogi mogi ci consoliamo a vicenda, rileviamo e fotografiamo l'ambiente. Eppure, continuo a chiedermi come sia possibile! Da questo tubo che spara dritto verso alto è sceso davvero un sacco di materiale (...fango...) e poi, per nostra sf...ortuna, una mega frana ha intasato il tutto. Accidenti! A malincuore torniamo sui nostri passi e dichiariamo momentaneamente chiusa la risalita... nella attesa di qualche buona idea e dell'ispirazione celeste! Per ingannare il tempo, dirottiamo le nostre esili forze allo scavo oltre la sala del Mammellone più comunemente chiamata "sala della Tetta" (aum aum!). Questo è proprio un ottimo passatempo invernale, un fantastico meandrino che procede tra fango, pozze d'acqua e anche un po' di ghiaietto: insomma, uno scavo scomodo e pure acquatico. Siamo davvero "disperati" per giocare all'esploratore del mondo sotterraneo in questo posticino così accogliente. E, infatti, il gioco dura poco!

Passa il tempo; in un'altra "giornata giusta", ci dirigiamo al fondo dei fondi della Tamba alla ricerca del famigerato passaggio per bypassare il franone che ha otturato la Condotta.

Eccoci davanti a una fessurina di dimensioni non esattamente umane, dove si sente un'aria pazzesca; il problema è sempre lo stesso, nulla è cambiato dall'ultima visita!

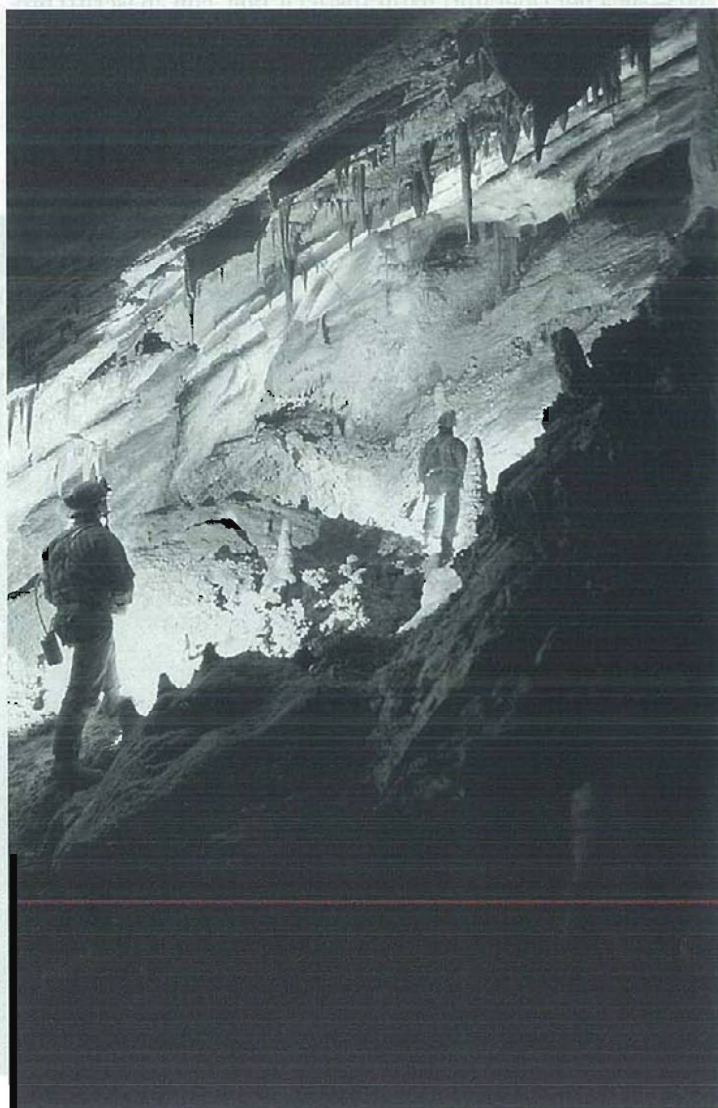
Non c'è posto per mettere i massi e portarli fuori dal pertugio che ci divide dalla saletta soprastante è un lavoro da pazzi. Inutile dire che ci abbiamo già provato e continuiamo a farlo... avanzando pochi metri di grotta ogni volta. D'altra parte, chi va piano va

lontano, anche se, in cuor nostro, speriamo si allarghi un po' velocemente!

Meglio provare con lo sprofondamento a metà Condotta e in un'altra di quelle famose "giornate giuste", ci si infila in questa serie di strettoie per arrivare al punto X. Tanto per cambiare, l'ambiente è stretto, bagnato, ma... ma c'è un piccolo pozzo davanti ai nostri occhi; scatta subito la disostruzione del meandrino. Morale, qualcosa c'è ma non l'abbiamo ancora sceso. Già perché finora gli attivi della grotta non hanno mai portato buoni risultati (solo pochi metri di felicità) e, di conseguenza, non ci passiamo tutte le nostre domeniche.

Ben presto, comunque, vi sapremo dire se questo è finalmente il passaggio giusto o solo l'ennesima bufala.

*Simona Carnati
Speleo Club Orobico*



Mercoledì 31 marzo presso la sede sociale si è svolta una riunione aperta della Cstam (Commissione sezionale Tutela Ambiente Montano) per presentare il programma di attività 2004 e raccogliere proposte e disponibilità a collaborare nella sua attuazione pratica alla luce dello slogan:

“CAI ambiente: collaboratori cercansi”

L'incontro, a cui ha aderito un certo numero di soci, si è aperto con una buona e recente notizia: il Consiglio direttivo della Comunità montana di valle Imagna, recependo la proposta avanzata lo scorso anno dal CAI di Bergamo, ha deliberato in data 21 gennaio 2004 di proporre alla Regione, organo competente in merito, l'istituzione del “Monumento naturale Pieghe dell'Albenza”, ai sensi della L.R. n. 86/83. È un risultato che ci lascia ben sperare.

A livello regionale sta proseguendo con successo il Corso 2003–2004 per Operatori naturalistici e Tam, con 26 iscritti provenienti da tutta la regione, Bergamasca compresa; il corso è organizzato dal CAI Convegno lombardo–Crtam (Commissione regionale Tutela Ambiente Montano) e Comitato scientifico.

Da marzo l'attività della Cstam si è concentrata:

- nella collaborazione con la Commissione di escursionismo per condurre alcune uscite specifiche alla scoperta di aspetti culturali ed ambientali del nostro territorio (Parco dei Colli di Bergamo, Cornello dei Tasso, Via Mercatorum), all'insegna del principio *Camminare è bello – camminare assieme lo è ancora di più – camminare guardandosi attorno...* e, cercando di utilizzare mezzi pubblici per il trasporto;

- in lezioni dei corsi base e avanzato di escursionismo;

- partecipando agli aspetti didattici diretti verso scuole della Bergamasca (progetto montagna sicura: una gita in montagna – 2004 anno europeo della educazione attraverso lo sport).

Ma ora vorremmo focalizzare l'attenzione sulle tematiche proposte dalla Commissione TAM per l'anno 2004-2005:

- promozione dei Sic (Siti di interesse comunitario) e del Parco delle Orobie bergamasche;
- attivazione, in collaborazione con la Crtam Lombardia, della campagna “Guardarsi attorno” proposta dal CAI centrale

Ci sembra utile cercare di fornire un aggiornamento sulla situazione del Parco e dei Sic:



Le Pieghe dell'Albenza (foto Lino Galliani)

Parco delle Orobie bergamasche

La situazione è stata ben descritta in articoli comparsi sulla stampa locale: da più di un anno la sesta Commissione consiliare del Pirellone, quella che si occupa di Ambiente e Protezione civile, deve esaminare il p.d.l. (progetto di legge) che prevede la creazione di due Parchi regionali delle Orobie bergamasche (valle Brembana e valle Seriana superiore-val di Scalve), dotati di due distinti piani di coordinamento e dei relativi statuti; tale progetto dovrebbe consentire di superare il commissariamento e dare vita al parco ufficialmente istituito con la legge 56/89. La discussione è sempre stata rimandata per l'opposizione e l'ostruzionismo di alcune forze politiche della maggioranza. L'opposizione è passata al contrattacco con l'effetto che recentemente è stato sostituito il relatore del p.d.l. Staremo a vedere...

In ambito CAI la questione viene seguita sempre con attenzione tant'è che l'argomento è stato oggetto di discussione nelle riunioni di marzo e di maggio del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde, il massimo organo di coordinamento tra le sezioni e i 100.000 soci lombardi, ne è derivato un invito alle sezioni bergamasche "a rivolgere al Commissario straordinario per il Parco richiesta di notizie sul dibattito istituzionale in corso e sull'attuale situazione circa la scelta del regime di tutela" informandone, poi, il Comitato stesso.

Siti di interesse comunitario (Sic)

Ricordiamo che in provincia di Bergamo furono individuati 15 Sic, ai sensi della Direttiva della Unione europea *Habitat*... Di questi 9 rientrano nel Parco delle Orobie bergamasche; e quello della *Presolana, Valzurio e Valsedornia* è il più esteso di Lombardia.

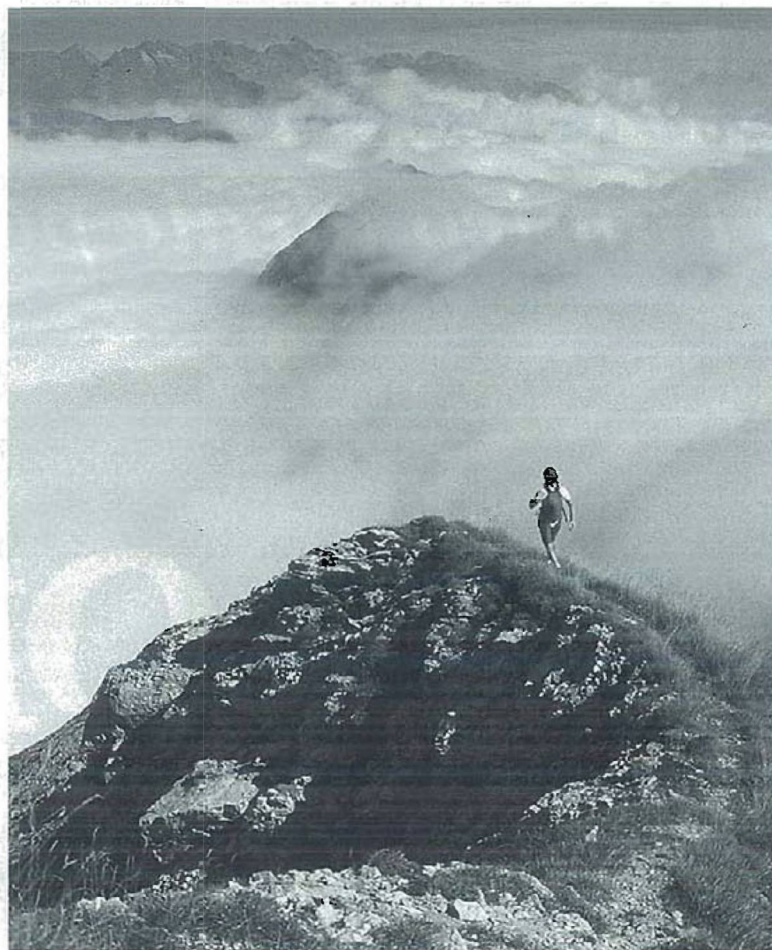
I Sic nel Parco delle Orobie bergamasche furono oggetto della pubblicazione di un nostro opuscolo e di una mostra in occasione del 2002 Anno internazionale delle montagne. Ora vorremmo riprendere l'argomento per integrare il lavoro svolto.

Attualmente i Sic, segnalati e riconosciuti dall'Ue, sono in fase di ulteriore definizione in ambito regionale e provinciale da appositi organismi competenti; quindi l'argomento è quanto mai di attualità...

La scaletta operativa

La mostra CAI sui Sic – Parco Orobie allestita nel 2002, Anno internazionale delle montagne, verrà riproposta integrata da nuovi moduli per i quali necessita una ricerca sul territorio. In particolare vorremmo sviluppare tematiche quali la fauna e la flora, le acque, la glaciologia, gli alpeggi e ulteriori aspetti del folklore e della storia.

Abbiamo bisogno dell'aiuto dei nostri soci e di quanti possono



Il Pizzo di Roncobello (foto Lucio Benedetti)

essere interessati a portare il proprio contributo alla iniziativa, per la raccolta di dati (anche fotografici) da attuarsi nel corso del 2004.

I prossimi appuntamenti

Mercoledì 9 giugno alle ore 20,45 presso la sede sociale, al 1° piano, riunione aperta della Commissione TAM per definire le linee operative e per formare il gruppo di lavoro; consegna di una griglia operativa.

Sceghieremo una domenica in data da definirsi, da destinare a una prima uscita del gruppo di lavoro per "scoprire" assieme un Sic ed iniziare a lavorare concretamente...

Giovedì 16 settembre alle ore 21 presso la sede sociale la dottoressa Michela Zucca antropologa del Centro di educazione alpina del Monte Bondone (Tn) presenterà il tema "L'orgia, la festa, il sabba: la sessualità sulle Alpi".

Venerdì 22 ottobre alle ore 21 serata con il geologo dottor Augusto Azzoni, sul tema "Rischio geologico in Bergamasca".

Vi aspettiamo!

Claudio Malanchini
Commissione TAM

Esci con Orobie,
l'amico ideale per il tempo libero.

orobie

MENSILE DI NATURA, CULTURA E TURISMO

Passo dopo passo
gli itinerari più
affascinanti: dove
andare e cosa vedere,
la storia e la cultura
del territorio, i sapori
e gli aromi da gustare.
Orobie, il mensile tutto
da vivere.

EDIZIONI OROS

**Ogni mese
in edicola!**

Dopo anni di polemiche che hanno visto Walter Bonatti battersi contro la verità "ufficiale" della relazione di Ardito Desio, quest'anno in occasione del 50° anniversario della storica impresa italiana sul K2, il CAI ha istituito una commissione composta da tre grandi storici dell'alpinismo (Fosco Maraini, Alberto Monticone e Luigi Zanzi) con lo scopo di giungere alla chiarificazione critico-storica sullo svolgimento dell'ultimo atto della salita al K2 il 30-31 luglio 1954. Ci sono voluti cinquant'anni ma, alla fine, il tenace alpinista bergamasco ha ottenuto che anche il CAI riconoscesse in modo incontrovertibile come si svolsero realmente i fatti il 30 e 31 luglio 1954 sul K2.

Nella relazione ufficiale del capo spedizione, infatti, non solo non si dava il giusto riconoscimento all'enorme sforzo compiuto da Bonatti e dall'hunza Mahdi per far giungere ad Achille Compagnoni e a Lino Lacedelli l'ossigeno necessario per l'ultimo tratto di salita, ma s'insinuava che Bonatti la notte tra il 30 e il 31 luglio bivaccò all'aperto nella speranza di potersi sostituire a uno dei due alpinisti della squadra di punta e poter così essere lui ad arrivare in vetta, non curandosi delle direttive di Desio e non preoccupandosi dello "spirito di squadra" che necessariamente doveva esserci in una spedizione del genere. A suffragio di questa tesi si disse anche che, quella notte, Bonatti pur di resistere al freddo di un bivacco all'aperto giunse a consumare anche parte dell'ossigeno destinato a Compagnoni e Lacedelli mettendoli in difficoltà il giorno seguente nell'ultimo tratto di salita.

Fin dall'inizio Bonatti si ribellò alla versione ufficiale di Desio e alle calunnie sul suo comportamento. Nel corso degli anni vengono ritrovati alcuni reperti fotografici che, inspiegabilmente, spariscono dalla circolazione dopo la loro pubblicazione su un numero della rivista *The Mountain World* del 1955. Grazie a due fotografie in cui si vedono Compagnoni e Lacedelli in vetta al K2 con ancora indosso le maschere dell'ossigeno, riesce a dimostrare come si svolsero realmente le cose. Con i suoi libri Bonatti spiega e dimostra che il suo bivacco notturno con Mahdi fu a 8.100 metri e non a 7.900 (ecco perché si rese necessario bivaccare e non fu possibile ridiscendere a campo VIII), riesce altresì a dimostrare che né lui né Mahdi intaccarono le riserve d'ossigeno e che Compagnoni e Lacedelli poterono usufruirne fino in vetta.

Già nel 1994, in occasione del 40° anniversario della salita, il CAI attraverso alcuni articoli pubblicati su *La Rivista del Club Alpino Italiano* riconobbe i meriti di Bonatti riabilitandone la figura, senza però giungere a una revisione storica dell'accaduto (in particolar modo sulla questione dell'ossigeno), in pratica la versione ufficiale era ancora solo quella di Desio.

Si è così giunti a oggi e alla relazione dei tre saggi che riconoscono la necessità che "il CAI, quale istituto depositario della memoria storica di tale evento alpinistico, ... si faccia carico delle modalità più opportune affinché la relazione di Ardito Desio venga considerata soltanto come la versione storicamente elaborata dal capo spedizione, senza assumere la stessa come unica 'relazione ufficiale' e tanto meno come versione accertata in chiave critico-storica". Analizzando tutti i punti

controversi relativi alla fase finale della salita riconoscono appieno tutte le tesi da sempre sostenute da Bonatti giungendo ad affermare come occorre, a loro parere "che il CAI faccia constare che la relazione di Ardito Desio va lasciata come tale nella sua integrità di testimonianza storica di cui solo lo stesso Ardito Desio può essere responsabile (pur con l'avvertenza che il capitolo 8, "L'assalto alla vetta", è stato recepito da Desio come relazione di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli). Ma nel contempo è maturata ormai già da lunghi anni una raccolta di molteplici testimonianze e documentazioni, nonché una successiva selezione di riscontri tecnici e di raffronti anche con altre esperienze di salita lungo la stessa via al K2, nonché propriamente una critica storica a più voci, di cui, in parte, il CAI stesso si è fatto promotore, che impongono oggi al CAI la ricezione di tali risultanze storico-critiche, quali consentono di elaborare una versione ufficiale che, quanto meno sui punti sopra esposti, si discosta profondamente dalla relazione del capo spedizione Ardito Desio, in quanto su tali punti la versione Desio è o gravemente lacunosa o inaccettabile".

La relazione termina affermando come "la tempestività, la risolutezza e l'efficacia con cui si riuscì, con il vario contributo di tutti i protagonisti di quell'ultimo atto, a realizzare la salita al K2, costituisce la più cospicua e significativa testimonianza di uno 'spirito di squadra' che ci pare costituire un tratto storico di grandissima importanza a onore di tutta la spedizione, patrocinata dal CAI, progettata e condotta da Ardito Desio con grande capacità di successo".

Viene così completamente riabilitato il ruolo di Walter Bonatti in quella storica impresa e di questo non possiamo che esserne lieti. Chi desiderasse leggere il testo integrale della relazione, lo può trovare all'indirizzo internet:

http://k2.cai.it/relazione_maraini_monticone_zanzi.pdf

Stefano Ghisalberti

► Montagna che Incanta

Anche quest'anno all'insegna del motto *Insieme nel cuore dei monti con il canto nel cuore*, la nostra sezione organizza l'esibizione canora di alcuni cori presso dei rifugi delle Orobie.

Le date saranno le seguenti:

27 giugno al rifugio Laghi Gemelli

25 luglio al rifugio Coca

29 agosto al rifugio Albani

26 settembre al rifugio Gherardi

I nomi dei cori saranno comunicati di volta in volta a mezzo stampa locale.

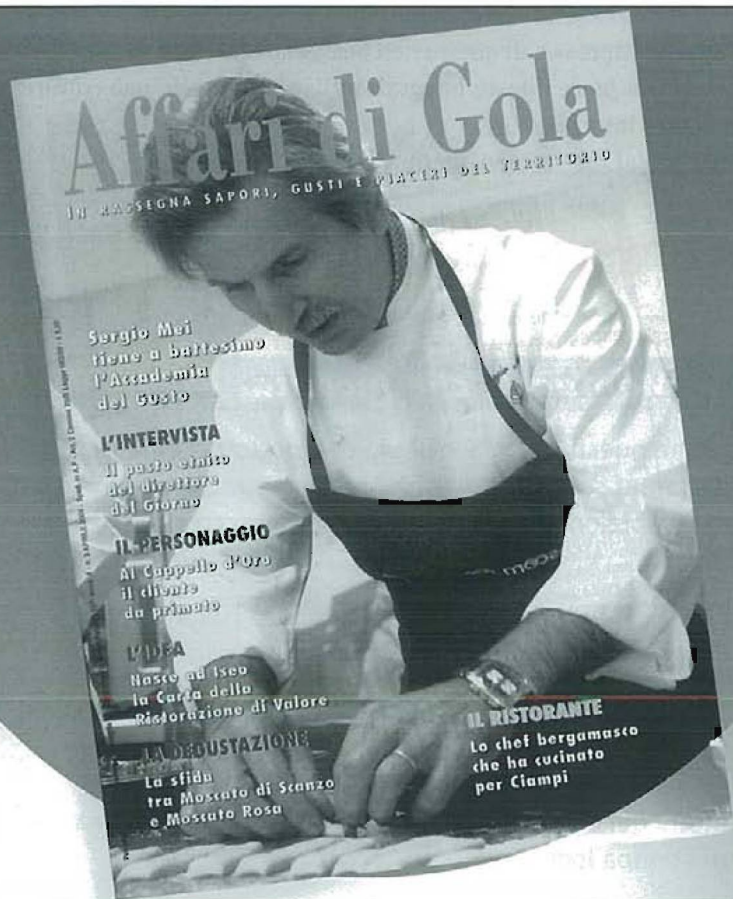
Il mio libretto di montagna



La Commissione scuole della sottosezione Trescore val Cavallina presieduta da Nicoletta Navoni a gennaio ha realizzato un diario tascabile dal titolo "Il mio libretto di montagna", con il patrocinio della Comunità montana val Cavallina.

Il diario, dedicato ai giovani alpinisti in erba, ha lo scopo di stimolare ragazzi e ragazze a quel divertentissimo gioco didattico che è il guardarsi attorno per imparare a percepire messaggi, odori, suoni, colori della montagna e tutti quegli aspetti (geologici, faunistici, vegetazionali, antropologici) correlati tra loro, che caratterizzano l'ambiente alpino suscitando curiosità ed educando il giovane ad annotare tutte quelle preziose informazioni scoperte durante le escursioni in montagna, così che rimangano una sacra testimonianza di ricordi ed emozioni vissute non solo individualmente, ma condivise con gli amici di cordata e gli accompagnatori CAI.

La pubblicazione è stata portata all'attenzione della sezione di Bergamo e di tutte le sottosezioni che hanno apprezzato molto l'iniziativa.



Affari di Gola

*Il mensile
dei bergamaschi
che amano
la buona tavola*

Per la pubblicità:



BERGAMO
Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Tel. 035.358.888

Per abbonamenti:

la Rassegna
Tel. 035.412.0335



Valcavallina

▪ 4 luglio, domenica

Vetta di Ron (3.137 metri)

Direzione: A. Mutti, F. Mocchi, M. Casali, R. Vitali
Da Ponte in Valtellina località S. Bernardo si raggiunge il bivacco Amici della Montagna, da qui si guadagna la vetta per il versante sud.

Difficoltà: Alpinismo Facile (F)

▪ 10-11 luglio, sabato e domenica

Gran Serz (3.552 metri)

Direzione: G. Finazzi, P. Asperti
Da Cogne località Valnontey, si raggiunge il rifugio Vittorio Sella dove si pernotta. Da qui per il versante Est sul ghiacciaio del Loson e la cresta nord si guadagna la cima.

Difficoltà: Alpinismo Medio (PD-)

▪ 24-25 luglio, sabato e domenica

Periplo del Gruppo Viola-Piazzì

Direzione: C. Oldrati, F. Mocchi
Da Eita si va al passo di Dosdè e al bivacco omonimo. Possibilità di salita alla cima Viola (3.284 m, F+). Si scende al rifugio dell'Alpe Dosdè, dove si pernotta. Il secondo giorno si percorre la val Verva fino al passo. Possibilità di salita alla cima Piazzì (3.489 m, F). Da qui si raggiunge Eita attraverso la val Grosina.

Difficoltà: Escursionismo Medio (EE) e Alpinismo Facile (F) con le salite alle cime.

▪ 2-9 agosto, da lunedì a lunedì

Trekking del Gran Sasso

Direzione: Giuseppe Mutti, Paolo Asperti.
Alla scoperta dell'Appennino, "l'altra" montagna della nostra Penisola. Il programma dettagliato è disponibile in sede.

▪ 4-5 settembre, sabato e domenica

Antelao (3.264 metri)

Direzione: R. Vitali, A. Mutti
Dal rifugio Scotter si raggiunge il rifugio Galassi dove si pernotta. Da qui per "Le Lastè" con facile ma esposta arrampicata si raggiunge la cima.

Difficoltà: Alpinismo Medio (F+, passi di II)

▪ 19 settembre, domenica

Periplo del pizzo Camino

Direzione: P. Asperti, M. Brembati
Da Borno si sale al rifugio S. Fermo, aggirando la corna di S. Fermo si arriva al passo di Corna Busa e da qui al passo di Varicla. Si scende quindi al rifugio Laeng e da qui si rientra a Borno.

Difficoltà: Escursionismo Medio (EE)

▪ 3 ottobre, domenica

Monte Lavazza (2.411 metri)

Direzione: S. Viganì, F. Mocchi, M. Russo, C. Capitano

Da ponte Frera, si va per comoda mulattiera alla malga Lavazza, da qui si raggiunge la cresta erbosa, facile ma esposta, con vista in verticale sul lago Lavazza, il lago della Cima, il lago del Dosso. Raggiunta la vetta l'intera Valtellina e l'arco delle Alpi Orobie si offriranno alla vista.

Difficoltà: Escursionismo Medio (EE)

▪ Ottobre

Castagnata

Data e luogo da definire.

Valgandino

Alpinismo

▪ 10-11 luglio, sabato e domenica

Aiguille de Rochefort (4.001 metri), Dom de Rochefort (4.015 metri)

Capogita: M. Cattaneo, D. Servalli

▪ 31 luglio - 1 agosto, sabato e domenica

Monte Disgrazia (3.678 metri)

Capogita: G. Ruggeri, Q. Stefani

Escursionismo

▪ 25-31 luglio, da domenica a sabato

Nel regno di Re Laurino

Escursioni nei gruppi montuosi dello Sciliar e del Catinaccio

Capogita: E. Redondi, E. Zanotti

▪ 8 agosto, domenica

Val Sedornia, lago di Vigna Vaga (1.821 metri)

Escursione con possibilità di arrampicata con i Koren.

Capogita: Bepi Rottigni

▪ 4-5 settembre, sabato e domenica

Periplo della Presolana

Capogita: A. Castelli, G. Spampatti

Gruppo Koren

▪ 27 giugno, domenica

Festa dell'arrampicata a Fontanei

▪ 25 luglio, domenica

St Moritz: falesie sopra il lago di Sils

▪ 8 agosto, domenica

Val Sedornia

Una nuova Avventura.

Le gite della Egia

▪ 23 giugno, mercoledì

Mortirolo, laghi Seroti (2.750 metri)

▪ 7 luglio, mercoledì

Monte Legnone (2.467 metri)

▪ 21 luglio, mercoledì

Val Brandet, lago di Picol (2.378 metri)

▪ 1 settembre, mercoledì

Periplo del Torrione di Albiolo (2.908 metri)

▪ 15 settembre, mercoledì

Grigna Settentrionale (Grignone, 2.409 metri)

Zogno

▪ 4 luglio, domenica

Punta Marinelli (3.182 metri)

Passando per i rifugi Carate e Marinelli in salita, dal rifugio Bignami in discesa.

▪ 10-11 luglio, sabato e domenica

Traversata del Catinaccio d'Antermoia

Pernottamento al rifugio Antermoia.

▪ 23-24 luglio, sabato e domenica

Monte Rosa: sei 4.000 in due giorni

Punta Zumstein, Punta Gnifetti, Punta Parrot, Ludwigshöhe, Corno Nero, Piramide Vincent. Pernottamento al rifugio Città di Mantova. Con guida alpina.

▪ 1 agosto, domenica

Ciclabili dell'Engadina: da Zernez (CH) a Martina (A)

▪ 9-14 agosto, da lunedì a sabato

Alta Via dell'Adamello

Dal passo di Croce Domini al passo del Tonale

▪ 22 agosto, domenica

In mountain bike tra Italia e Svizzera

Seguendo i fiumi Adda e Inn. Possibilità di gita in pulmino.

▪ 5 settembre, domenica

Santa Messa sul monte Cabisca

In ricordo dei caduti in montagna. Celebrazione in vetta alle ore 10,30.

▪ 12 settembre, domenica

Traversata del monte Baldo

▪ 19 settembre, domenica

In mountain bike tra valle Brembana e Valtellina

Partenza e arrivo a Piazza Brembana.

▪ 25-26 settembre, sabato e domenica

Giro del promontorio di Portofino

▪ 10 ottobre, domenica

5a giornata di segnatura dei sentieri

Da Quindicina (Pizzino) al rifugio Gazzaniga seguendo i sentieri 120 e 101.

▪ 24 ottobre, domenica

Giro delle campane

Tradizionale percorso ad anello sui monti circostanti la conca di Zogno. Con pranzo finale.

Appuntamenti

Giugno

Festa del tribulino della Guazza

Settembre

Festa della croce di Corno

Settembre

Raduno Intervallare ANA CAI

Alla capanna Ilaria

Ottobre

Pranzo sociale e castagnata

Alle ore 16,45 Paolo Valoti, presidente della sezione, dopo aver salutato e ringraziato i presenti per la partecipazione, passando al punto uno dell'OdG, propone a tutti i soci intervenuti come presidente dell'assemblea il socio avv. Ettore Tacchini, che è eletto per acclamazione.

Per il punto due dell'OdG, il presidente dell'assemblea ha proposto il socio Oreste Morzenti per la carica di segretario dell'assemblea e i soci Mario Ceribelli, Domenico Maramai e Claudio Marchetti come scrutatori e componenti del seggio elettorale; i suddetti soci sono stati eletti per acclamazione.

Vista la presenza dei vertici della Provincia di Bergamo e dei rappresentanti del Comune, il presidente dell'assemblea li ha invitati ad intervenire. Il leader di via Tasso, Valerio Bettoni, ha ribadito la forte alleanza e reciproca collaborazione che da sempre lega la Provincia e il CAI di Bergamo, e che si è concretizzata, tra molti altri progetti, nella realizzazione del Palamonti, la casa per la montagna bergamasca costruita nella cittadella dello sport. Gianfranco Baraldi, assessore allo sport del Comune, ha portato i saluti del sindaco, Cesare Veneziani, e ha espresso parole di stima per il sodalizio bergamasco e per tutto l'impegno volontario speso a far conoscere, frequentare e valorizzare la montagna, non solo orobica.

Baraldi, a nome del sindaco, e Bettoni hanno ricevuto dalle mani del presidente sezionale, Paolo Valoti, una targa di riconoscimento che il CAI di Bergamo ha voluto consegnare ai due rappresentanti delle istituzioni a testimonianza del costante sostegno dato di questi ultimi anni.

Il presidente dell'assemblea Ettore Tacchini passando al punto tre dell'OdG, ha poi invitato il presidente Paolo Valoti a dare lettura della "Relazione morale" e della "Relazione sull'attività svolta nel 2003". Copia del documento è stata consegnata a tutti i soci intervenuti. Dopo aver ringraziato i presenti e aver ricordato con un momento di silenzio i soci che nel 2003 "sono saliti oltre l'Everest", il presidente Valoti ha ricordato i punti salienti dell'enorme lavoro svolto dal Consiglio sezionale e di numerosi soci nel 2003:

- le imprese alpinistiche sulle varie catene montuose del mondo;
- i festeggiamenti per il 130° anno di vita della sezione di Bergamo;
- l'organizzazione dell'Assemblea nazionale dei delegati;
- i lavori di riqualificazione del Sentiero delle Orobie;
- la ricerca di soluzioni alternative alla gestione del complesso Livrio e infine la decisione, presa con l'Assemblea straordinaria del 27 settembre 2003, di procedere all'alienazione;
- l'ampio dibattito sulle proposte di modifiche statutarie, nate dalla

BARCELLA S. N. C. di Elvio Barcella e C.

impianti elettrici civili industriali

- ***Impianti elettrici e automazione civili e industriali***
- ***Impianti di allarme e TV cc.***
- ***Automazione cancelli e basculanti***
- ***Impianti di allarme antintrusione e allarme incendio telegestiti studio progettazione impianti***

Via Kennedy, 15/H - 24066 PEDRENGO (BG) - Tel. 035 656986 / 663605 - Fax 035 657717 - Cell. 348 3008703
www.barcellaimpanti.com e-mail: info@barcellaimpanti.com

- constatazione di essere, di fatto, un'associazione di volontariato, a cui serve solo il riconoscimento ufficiale;
- la disponibilità a condividere con tutti, soci e non soci, la cultura della sicurezza e della prevenzione degli incidenti, con le giornate "Sicuri sulla neve" e "Sicuri sul sentiero";
- gli indispensabili e onerosi lavori di manutenzione del patrimonio costituito dai nostri rifugi;
- la collaborazione con il mondo della scuola dell'obbligo, i progetti educativi e le pubblicazioni didattiche, il convegno della Biblioteca della montagna e gli incontri con "Momenti di alpinismo bergamaschi";
- le iniziative d'elevato profilo culturale e tecnico di tutte le sottosezioni, commissioni, scuole, gruppi sezionali, istruttori, accompagnatori ed esperti.

Il presidente Valoti ha poi ricordato come, all'inizio del suo mandato, tre fossero i grandi problemi, chiamati fattori S: sede, sci estivo e soci. Questi fattori, grazie allo straordinario lavoro svolto insieme a tutti i Consiglieri sezionali e all'intenso dialogo con tutte le sottosezioni di Bergamo, si sono tradotti nella posa della prima pietra della Casa della Montagna (11 ottobre 2003), nella capitalizzazione storica e finanziaria del Livrio e nella cordata di soci che nel 2003 ha registrato un incremento nei tesseramenti, permettendo di invertire la tendenza degli anni precedenti. Infine il presidente Valoti, a nome di tutti i Consiglieri sezionali, ha espresso la sua profonda gratitudine a tutti i soci della sezione e delle sottosezioni che hanno saputo "agire in cordata per spingere in alto la nostra progettualità alpina".

Per il punto quattro dell'OdG il tesoriere Luciano Breviaro ha letto e commentato la Relazione sul bilancio al 31 dicembre 2003 e ha illustrato la situazione patrimoniale e finanziaria del nostro sodalizio. Il rendiconto dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2003, contenente il confronto con il rendiconto dell'anno precedente, è stato distribuito a tutti i soci intervenuti.

Dopo la lettura, il tesoriere si è dichiarato disponibile a fornire eventuali chiarimenti. Per il punto cinque dell'OdG il revisore Alberto Carrara ha letto la relazione dei Revisori dei conti sul bilancio al 31 dicembre 2003 che, in osservanza dell'articolo 28 dello statuto sezionale, illustra ai soci il controllo sulla gestione patrimoniale e finanziaria e sui criteri per la stesura del bilancio consuntivo del 2003.

Dopo la lettura, il revisore si è dichiarato favorevole all'approvazione del bilancio 2003.

A questo punto il presidente dell'assemblea, per il punto sei dell'OdG, ha dichiarato aperta la fase degli interventi dei soci sulla relazione morale e sulle relazioni del tesoriere e dei revisori dei Conti.

GianAntonio Bettineschi ha presentato una mozione in cui si chiede al Consiglio uscente e a quello prossimamente eletto di ricordare la figura del socio Giamba, Giambattista Cortinovis, scomparso nel 2003 dopo una vita intera dedicata al CAI, intitolando alla sua memoria il Sentiero delle Orobie e il rifugio Alpe Corte.

Il socio Adalberto Calvi ha fatto notare la cessazione dell'uso della vetrinetta del CAI posta sul Sentierone, da anni fonte d'informazione per i cittadini sull'attività del CAI stesso. Calvi ha sottolineato l'importanza che questa vetrinetta sia mantenuta anche in futuro, soprattutto adesso che il CAI ha intenzione di cambiare sede e di spostarsi in una zona periferica della città nella casa della montagna di via monte Gleno.

Il past president Antonio Salvi si è detto dispiaciuto del fatto che nella serata tenutasi al teatro Donizetti il 15 marzo 2004, in cui è stata presentata la prossima spedizione al K2, nata per ricordare il 50° anniversario della prima salita, non fosse presente nessun rappresentante ufficiale del CAI.

L'ex presidente della sottosezione del CAI di Alzano Enzo Suardi, ha ricordato che Sergio Dalla Longa, menzionato nella relazione morale per essere l'unico italiano ad aver salito in invernale le tre grandi pareti Nord delle Alpi, è stato socio della sottosezione di Alzano fin dal

PERICO SPORT

TUTTO PER LA MONTAGNA

ABBIGLIAMENTO ED ATTREZZATURE DELLE MIGLIORI MARCHE

NEMBRO • Via Europa, 17
Provinciale Valle Seriana
Tel./Fax 035.521901

patagonia

MONTURA
The Ergonomic Laboratory

CASSIN

GARMONT

SCARPA

CAMP

MAMMUT

SALEWA
alpineXtrem

kayLand
a step ahead

TREZETA
OUTDOOR TECHNOLOGY

SALOMON

OSPREY

PETZL

1975 e che ne è uscito solo dopo essere stato nominato socio del CAAL. Enzo Suardi ha chiesto poi ai redattori dell'Annuario di includere dal prossimo anno anche l'andamento del numero di soci iscritti delle sottosezioni.

Terminati gli interventi, il presidente Tacchini, ricorda il ruolo e significato avuto dal complesso Livrio, e invita l'assemblea a testimoniare il proprio riconoscimento a quest'importante patrimonio della nostra sezione. L'assemblea conferma con un forte applauso.

Messe ai voti la relazione morale e le relazioni del tesoriere e dei revisori dei conti, le stesse sono state approvate all'unanimità.

Dopo le votazioni si è ripreso con il punto sette dell'OdG riguardante la determinazione della quota associativa per il 2005, per la parte eccedente la quota che spetta alla sede centrale. Il presidente Paolo Valoti ha riferito che il Consiglio sezionale, tenuto conto che la quota associativa è ferma da tre anni, propone un adeguamento contenuto facendo passare la quota associativa di socio ordinario da 38,50 a 40 euro, quella di socio familiare da 18,50 a 20 euro e quella di socio giovane da 11,50 a 12 euro.

Il socio Anacleto Gamba, presidente della Commissione anziani, ha chiesto al Consiglio di mantenere per i soci ultrasessantenni la precedente quota associativa.

L'ex presidente della sottosezione del CAI di Alzano Enzo Suardi ha ricordato che il Consiglio centrale, anni fa, aveva già preso in considerazione la possibilità di istituire una categoria "anziani" con una sua quota associativa e che la sottosezione di Alzano agli anziani con più di 70 anni fa pagare solo la parte della quota da versare al CAI centrale.

La proposta del Consiglio di adeguare la quota associativa è messa ai voti e approvata a maggioranza.

Il presidente dell'assemblea, passando al punto otto dell'OdG, ha invitato i soci a intervenire per esporre proposte e programmi per le attività future della sezione.

Piero Nava, coordinatore della Commissione legale, ha fatto presente che l'attuale presidente della sezione, Paolo Valoti, a norma di statuto non è più rieleggibile né come presidente né come consigliere. Per ovviare alla situazione, Nava e la Commissione legale a suo tempo avevano studiato la possibilità di modificare alcuni articoli dello statuto per fare in modo che il presidente della sezione fosse eletto direttamente dall'assemblea. Siccome allora il Consiglio aveva ritenuto di non portare tale proposta in assemblea, Nava sottopone questa idea all'assemblea.

L'assemblea dei soci, chiamata a esprimersi sull'opportunità di portare tale richiesta in Consiglio per ricercare una soluzione adeguata all'elezione diretta in assemblea del presidente sezionale si è dichiarata favorevole a maggioranza (un solo contrario e tre astenuti).

Il presidente dell'assemblea, constatato che non ci sono altri soci iscritti a parlare, passa al punto nove dell'OdG dichiarando aperte le votazioni per l'elezione di 5 consiglieri e di 21 delegati all'Assemblea nazionale e al Convegno regionale.

L'assemblea è stata anche l'occasione per scoprire l'anima più profonda dell'associazione e, come previsto dal punto dieci dell'OdG, in un momento particolarmente caloroso in cui i presenti si sono stretti attorno ai soci premiati, si è proceduto alla consegna degli attestati.

Prima sono stati premiati con un attestato e un distintivo i soci settantenni, sessantenni, cinquantenni e venticinquenni.

Medaglie d'oro alla memoria sono state attribuite a Piero Urciuoli, Giulio Ottolini e Mario Milani.

Sono stati nominati soci onorari Alberto Corti, past president della sezione, e Rino Farina, past president della sottosezione di Ponte San Pietro.

È stato nominato socio vitalizio Pino Capellini, scrittore e giornalista a cui è stato riconosciuto l'incessante impegno nella diffusione della conoscenza della montagna e delle sue genti.

Soci benemeriti sono stati nominati i coniugi Alessandro e Lilly Seghezzi che da trent'anni gestiscono il rifugio Alpe Corte e Ambrogio Costa, past president della sottosezione di Vaprio d'Adda.

Infine la sezione ha voluto consegnare un riconoscimento ai propri giovani che più si sono dati da fare per l'intero sodalizio bergamasco: Maurizio Agazzi, protagonista lo scorso anno della salita delle 130 cime delle Orobie, David Agostinelli, Nicoletta Navoni della sottosezione Trescore-Valcavallina, Caterina Mosconi e Davide Rottigni della sottosezione Valgandino.

Il past president Nino Calegari a conclusione dell'assemblea rivolge un aperto ringraziamento al presidente sezionale Paolo Valoti per tutto il lavoro svolto nel corso del suo mandato giunto al termine. L'assemblea dei soci conferma la riconoscenza con un lungo e caloroso applauso.

Il presidente sezionale Paolo Valoti ringrazia tutti i presenti per la fiducia concessa ed esprime i migliori auguri per continuare nel futuro della sezione e sottosezioni di Bergamo.

Terminati i lavori, l'assemblea è stata dichiarata chiusa alle 18,30.

Cariche sociali

A seguito delle votazioni e della riunione consiliare del 20 aprile u.s. il Consiglio sezionale risulta così composto:

presidente: Adriano Nosari

vicepresidenti: Angelo Arrigo Albrici, Chiara Carisconi, Piermario Marcolin

segretario: Angelo Diani

vice segretario: Maria Tacchini

tesoriere: Luciano Breviaro

consiglieri: Massimo Bonicelli, Domenico Capitanio, Alessandro Colombi, Antonio Corti, Roberto Filisetti, Giandomenico Frosio, Franco Maestrini, Giovanni Mascadri, Gianni Rota, Giandomenico Sonzogni, Giancarlo Trapletti, Filippo Ubiali;

revisori dei Conti: Silvia Bassoli, Pierluigi Cocco, Angelo Galizzi

I grandi spazi delle Alpi - Dolomiti Orientali, Alpi Carniche e Giulie/Tauri

A. Gogna, M. Milani, F. Raiser – Edizioni Priuli & Verlucca

Qualche anno fa, Priuli & Verlucca diedero inizio a questa collana con l'intento di coprire tutto l'arco alpino, con una serie di reportage fotografici e con descrizioni di valli e storia alpina. L'opera è suddivisa in otto volumi, ha una presentazione tipografica raffinata e questo è l'ultimo volume della serie, dedicato alla fascia alpina centro-orientale che parte dalle Dolomiti Orientali, e comprende: Dolomiti Oltrepave, Prealpi Bellunesi, Prealpi Carniche, Prealpi Giulie, Alpi Giulie e Carniche, Galtaler Alpen, Tauri, Gurktaler Alpen, Caravanche, fino alle Prealpi Stiriane. Il volume è suddiviso in trenta itinerari escursionistici o scialpinistici; ciascuno è dotato di note esplicative, cartine e testo che ne approfondisce gli aspetti peculiari. Anche questo volume è arricchito dalle splendide foto panoramiche: tavole a tre e anche quattro fogli ripiegate nel testo. I percorsi sono stati scelti soprattutto in base alla loro bellezza panoramica o alla grandiosità delle montagne coinvolte, senza basarsi sulla maggiore minore notorietà turistica o alpinistica.

I 4.000 delle Alpi - Gli uomini, la storia, le vie

Mario Vannuccini – Edizioni Nordpress

I 4.000 delle Alpi raccoglie tutte le "normali", con schede introduttive, immagini, descrizioni tecniche di ogni itinerario e informazioni logistiche. In tutto, 53 vie di salita con cui toccare 60 vette oltre i Quattromila. L'opera inizia dalla storia di queste montagne: pagine che, accompagnate da meravigliose immagini storiche, rivelano il passato dei primi salitori, attraversando le civiltà che animarono le vallate alpine in un'epoca per cui anche l'ascensione abbozzata diveniva eccezionale avventura.

Resegone, orizzonte di roccia

A. Benini, S. Pol, M. Lanfranchi – Cattaneo editore

Il Resegone, è nell'orizzonte di molti sguardi; lo vedono ogni giorno, da prospettive diverse, i lecchesi, i bergamaschi, i Brianzoli, perfino i milanesi quando, nelle belle giornate, si affacciano fra le guglie del Duomo. La sua storia è ricca di avvenimenti e di annotazioni. Lungo le sue creste correvano i confini fra Stato di Milano e Stato Veneto e le sue terre furono a lungo contese. Fu luogo di pascoli, di sfruttamento boschivo, di miniere, di calchere e di carbonaie. Sulle sue pareti si sono scritte pagine importanti dell'alpinismo locale. La fauna, col ritorno degli ungulati, e la flora con i suoi endemismi, sono di estremo interesse. C'è poi il capitolo dedicato all'escursionismo: i rifugi, le passeggiate, gli impianti sciistici, le ferrate.

Ferrate e sentieri attrezzati del Trentino

Mario Corradini – Edizioni Nordpress

Nel territorio montano della Provincia di Trento si trovano numerosi percorsi attrezzati. Sono sentieri difficili e impervi come pure vere vie in roccia "addomesticate" da vari tipi di attrezzature: cordino metallico, scale, pioli. Si trovano su tutti i gruppi montuosi del Trentino, dalle basse prealpi ai gruppi dolomitici. Le attrezzature di questi percorsi non eliminano le difficoltà e l'impegno della progressione. Allora bisogna essere allenati, preparati, capaci comunque di salire su percorsi verticali in parete, non soffrire di vertigini,

usare attrezzature adeguate, saper valutare la stabilità degli infissi, possedere una buona condizione fisica e, fondamentale, conoscere le condizioni meteo. Questa guida riporta la quasi totalità dei sentieri attrezzati e delle vie ferrate del Trentino, 53 itinerari in 17 diversi gruppi (compreso Adamello-Presanella). Per ogni percorso sono descritti i punti d'appoggio e una sintetica descrizione precede il capitolo tecnico, mentre le immagini cercano di esprimere l'identità dell'itinerario.

Le valli del Monte Bianco

Luca Zavatta – Edizioni L'escursionista

Questo libro presenta 92 percorsi escursionistici divisi in tre gradi di difficoltà contrassegnati da altrettanti colori: verde per quelli turistici (T), giallo per escursionisti medi (E), che sono i più numerosi, e rosso per escursionisti esperti (EE). Gli itinerari si snodano nelle valli di Courmayeur, Ferret e Veny, nella Valle de La Thuile e nella Val digne: Miage, Mont Chetif, Malatrà, Cascade del Rutor, Planaval, Arpy, Liconi, Pietra Rossa sono alcuni dei nomi più famosi, accompagnati da molti altri meno conosciuti, ma altrettanto affascinanti. Vengono proposti anche 6 trekking e, infine, il megatrekking, quello che ogni vero appassionato del Bianco vorrebbe intraprendere: il Tour de Mont Blanc, che viene descritto nelle sue dieci tappe tra Francia, Svizzera e Italia. Il formato "da zaino" rende questo libro un compagno ideale di escursione. Ogni percorso è dotato di una completa scheda con località di partenza, punti di appoggio, difficoltà, periodo di effettuazione, dislivello, presenza di segnavia, durata, acqua disponibile sul percorso, tipo di tracciato, poi vi è una cartina con il percorso, la descrizione analitica e un breve commento dell'autore alla gita.

Escursioni alle malghe del Sudtirolo

H. Menara – Edizioni Athesia

Le malghe del Sudtirolo richiamano subito la visione di praterie ad alta quota cosparse di fiori, con pacifiche mandrie pascolanti sullo sfondo di alte vette ghiacciate o delle bizzarre guglie dolomitiche. Grazie alla straordinaria bellezza del paesaggio gli alpeggi sono prestigiose mete di escursioni e molte baite hanno anche accoglienti posti di ristoro. Menara con la presente nuova pubblicazione presenta una vasta scelta di malghe prese a meta di bellissime escursioni, ma nei testi inserisce pure interessanti notizie sulla vita dei pastori e cenni a misteriose leggende aleggianti sui posti. Tutte le cento gite proposte sono senza eccezione facili e prive di pericoli, effettuabili anche da famiglie con bambini e da anziani. La descrizione precisa del percorso, con le necessarie indicazioni sui sentieri, e splendide illustrazioni fanno del libro non solo una guida affidabile, ma anche un manuale che fa conoscere queste vallate.

A cura della Biblioteca del CAI Bergamo

e-mail: biblioteca@caibergamo.it - tel. 035.244273

apertura: martedì e venerdì ore 21-23; giovedì ore 16-19

*Segnalazioni in collaborazione con la libreria Enzo Rossi
via Paglia 13, Bergamo - tel. 035.247507*



**RESIDENCE
SAORE S.R.L.**
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2
OSIO SOTTO (Bg)

Tel. 035/80.68.65
www.residencesaore.com
info@residencesaore.com

Prestigiosa residenza nel verde completamente recintata



DIRETTAMENTE DA IMPRESA

- ▶ Porzione di villa Bifamiliare
- ▶ Attico con soppalco
- ▶ Appartamenti in palazzina
- ▶ Ville Singole

INTERNO APPARTAMENTO



PROSSIMA REALIZZAZIONE

- ▶ Appartamenti varie tipologie - mansarde
- ▶ Interni con travi in legno a vista - finiture signorili

A cura della sottosezione di Ponte San Pietro, via Trento Trieste 8a, Ponte S. Pietro, tel. e fax 035.615660. e mail: info@caiponte.com.

Iniziativa del Consiglio direttivo

Come già anticipato nello scorso numero del "Linzone", questo Consiglio direttivo ha in programma di allargare le attività della sottosezione di Ponte S. Pietro verso la "realtà montana" dei paesi dell'Isola bergamasca, notoriamente paesi di pianura. Numerose sono le persone che provano la passione per l'alpinismo, l'escursionismo, lo sci alpino, lo scialpinismo, lo sci di fondo, l'arrampicata sportiva. Molte di queste non hanno un punto di riferimento chiaro dove poter accrescere la loro esperienza, perfezionare la loro tecnica nelle varie specialità, poter consultare, in una biblioteca ben fornita, libri di cultura alpina, libri tecnici e su spedizioni extraeuropee, cartine con itinerari specifici. Inoltre non hanno un posto per poter migliorare la loro forma fisica e abilità in una palestra d'arrampicata con vie di vario grado di difficoltà.

Tutto questo è sentito dal Consiglio direttivo come un impegno da non differire troppo nel tempo. Pertanto tutti gli appassionati della montagna avranno la possibilità di consultare i nostri programmi avendoli a disposizione nelle biblioteche comunali dei propri paesi.

Saranno inoltre organizzate serate culturali in alcuni paesi dell'Isola, per rendere partecipi tutti i soci e simpatizzanti di come il CAI intende fare "cultura di montagna".

Sulle nostre locandine e in tutti i mezzi di comunicazione sarà sottolineato come il CAI di Ponte S. Pietro è sempre di più il CAI di tutta l'Isola bergamasca.

Tutto ciò sarà possibile realizzarlo solo con la collaborazione di tutti i soci, soprattutto quelli residenti nei vari paesi dell'Isola, anche perché tutte queste iniziative serviranno per farci conoscere, ma soprattutto trovare nuovi amici con cui condividere la nostra passione.

Il presidente
Alessandro Colombi

Rino Farina socio onorario

Nell'assemblea ordinaria della sottosezione del 2003, alcuni autorevoli soci chiesero al presidente Vincenzo Pellicoli di attivarsi presso la nostra sezione di Bergamo per proclamare socio onorario il nostro past president Rino Farina, che tanto ha fatto per la sottosezione di Ponte S. Pietro e per la sezione tutta. L'iter si è concluso nel 2004 e il suo atto finale durante l'assemblea annuale della sezione tenutasi il 27 marzo del corrente anno. L'avvocato Ettore Tacchini, presidente dell'assemblea e legato da grande amicizia a Rino Farina, nel proclamare il nostro socio, ne tesse le lodi. Di seguito il testo della sua personale presentazione.

"Sono davvero grato al CAI di Bergamo e a Paolo Valoti per avermi chiesto di assumere la presidenza di quest'assemblea: grato per aver così, fra l'altro, l'occasione di proclamare socio onorario della nostra sezione una persona straordinaria a cui sono legato da un rapporto di profonda, sincera amicizia e, se mi è consentito, quasi di venerazione. Ho molto insistito perché venisse di persona, ma le interminabili conseguenze di una caduta banale ma drammatica lo costringono su una sedia per quanto... automobile e non è nel carattere del nostro socio farsi anche solo affettuosamente commiserare.

Si tratta di Rino Farina, mitico accompagnatore e maestro di vita d'innu-

merevoli soci in innumerevoli gite, conoscitore ineguagliabile delle nostre montagne, esploratore curioso di territori lontani, da cui ha riportato documentazione fotografica abilmente poi elaborata con suoni e dissolvenze incrociate. Un uomo vero, schietto e incapace di fingere, volutamente burbero quanto ricco di multiforme cultura, non accademica ma legata alle esperienze di una lunga vita divisa con gli amici che hanno avuto la fortuna d'essere suoi compagni, distillatore di sentenze tanto concise quanto acute, al termine di discussioni alle quali sembra non interessato o assente.

Il gesto della sezione è il doveroso riconoscimento a tante sue qualità e un modesto risarcimento a quanto Rino ha dato a tutti noi che lo conosciamo e gli vogliamo bene.

Auguri, Rino, per una ripresa che ti consenta di esserci ancora, oltre che amico, 'pare!'"

Palestra d'arrampicata

È con piacere che comunico i programmi, le strutture e le attività svolte dalla nostra palestra negli otto mesi durante i quali è rimasta aperta. Le attività fisiche difatti hanno avuto inizio dal primo d'ottobre del 2003 e sono terminate nel mese di maggio del corrente anno. Le aperture settimanali: il martedì e il giovedì dalle ore 20 alle ore 23 e il sabato, durante i mesi invernali dalle ore 14 alle ore 18, hanno registrato un ulteriore aumento di presenze rispetto l'anno precedente, certamente dovuto alla struttura delle vie che spaziano dal 3° grado sino al 7° ma anche soprattutto all'abnegazione di uno staff preparato e disponibile che oltre a seguire chi si arrampica, favorisce momenti d'aggregazione e divertimento.

La frequentazione della palestra non è esclusiva per le sole persone maggiorenni, ma consentita anche ai ragazzi di un'età compresa tra gli 11 e i 18 anni seguiti con gran passione dai nostri assistenti. Un'importante iniziativa che ha coinvolto la nostra struttura, è stata l'apertura ai ragazzi delle scuole elementari e medie accompagnati dal rispettivo personale scolastico, un'esperienza coinvolgente e appassionante tanto che ogni anno si rinnova la richiesta da parte dei docenti.

Nuove vie d'arrampicata sono in progetto per soddisfare le esigenze degli scalatori più bravi ed esigenti.

Auguro a tutti gli appassionati un'estate ricca di scalate e arrivederci alla prossima riapertura.

Marcello Cimadoro

Corfù: una perla tra Ionio e Adriatico

Il 13° trekking di primavera quest'anno ci ha portato a Corfù. Questa isola oggi poco nota, è sempre stata il ponte naturale tra Italia e Grecia. Le sue colline rivestite da uliveti e da una lussureggiante vegetazione di tipo mediterraneo, formano una macchia verde che scende verso il mare, dove splendide baie con bianche spiaggette offrono al camminatore un gradevolissimo relax.

I piccoli borghi dell'interno conservano ancora le caratteristiche forme della vita contadina, anche se il turismo ha sottratto a queste terre le braccia necessarie per lo svolgimento delle antiche attività. A causa di ciò il territorio è, ormai, per la gran parte incolto e il bosco ha invaso i campi e gli uliveti più lontani dalle abitazioni, con la conseguente cancellazione degli antichi sentieri. Le tracce visibili lasciate dall'uomo sono le peggiori,

infatti, si trovano un po' dappertutto bossoli di cartucce, elettrodomestici, sanitari e rifiuti d'ogni genere abbandonati ai bordi delle strade senza alcun rispetto per l'ambiente.

Il nostro trek inizia subito, e dopo aver sistemato i bagagli in hotel come primo assaggio saliamo all'Achileion, la famosa villa di fine ottocento voluta dall'imperatrice d'Austria Sissi. Questa maestosa dimora è tuttora ben conservata e i suoi giardini offrono uno spettacolo veramente delizioso.

La prima tappa da Paramonas a Benitses ci ha notevolmente impegnati nella parte iniziale, dove su un sentiero ripido e appena visibile siamo saliti fino alla cima di un monte sopra il villaggio di Kato Pavliana. La fatica è stata ben remunerata dallo splendido panorama offerto: una grande valle verde con una serie di piccoli villaggi incastonati tra ulivi e cipressi. Dopo una lunga traversata siamo rientrati all'hotel, stanchi ma soddisfatti. I più audaci si tuffano in mare e assaggiano la prima acqua di primavera.

Seconda tappa: da Benitses a Pelekas. Dal villaggio di Stavros siamo saliti al santuario di Agios Deka e, prima della sosta pranzo visitiamo un'installazione radar, invitati dagli addetti che si meravigliano nel vedere un gruppo così folto di persone salire a piedi la montagna. Nel pomeriggio proseguiamo fino a Pelekas.

Terza tappa: da Pelekas a Liapades. Partiamo con il tempo che promette acqua, scendiamo alla spiaggetta di Glifada e visitiamo il soprastante santuario di Mirtiotissa, appena dopo, mentre risaliamo la costa comincia a piovere, e salvo brevi intervalli camminiamo sotto l'acqua per tutto il giorno. Verso mezzogiorno raggiungiamo il villaggio di Vatos, all'inizio di una grande vallata pianeggiante solcata dal fiume Ropa, il più importante dell'isola. Dopo aver mangiato al riparo di una provvidenziale tettoia di un bar c'incamminiamo nella valle del Ropa in un sentiero fangoso che invischia tutto e tutti. Risalito il fiume deviamo a ovest per il villaggio di Kanakades dove, finito il fango, il sentiero comincia a salire per superare una boscosa collina. Attraverso un larghissimo altipiano d'ulivi giungiamo finalmente a Liapades e subito dopo all'hotel posto in una profonda insenatura chiusa da una graziosa spiaggetta. Per fortuna l'hotel è confortevole e dopo una bella doccia calda accendiamo l'impianto di riscaldamento e asciugiamo panni e scarponi inzuppati di fango e pioggia.

Quarta tappa: da Liapades ad Agios Georgios. Dall'hotel prendiamo un tortuoso sentiero che in un'oretta ci conduce a Lakones sul bordo superiore del fiordo, il panorama è splendido, le piccole spiagge sembrano tante mezzelune in un mare turchese con acque trasparenti che invitano al bagno. Noi ci limitiamo a guardarle dall'alto e dall'alto ammiriamo il promontorio con il monastero di Paleokastritsas. Proseguiamo e, attraversato Angelokastro con i ruderi del suo antico castello, ci affacciamo sulla baia di Agios Georgios dove, al termine della discesa tra gli ulivi ci attende una bellissima spiaggia, ma a causa del vento e del freddo rinunciando al bagno ristorante.

Quinta tappa: da Rekini a Spartilas. In pullman ci trasferiamo a Rekini nella zona centrale dell'isola, qui prendiamo un sentiero che attraverso un parco protetto ci porta all'altro mare nella zona est. Prima di scendere all'hotel di Barbati sostiamo un attimo a Spartilas dove riusciamo a vedere tutto il grande golfo che, partendo dal monte Pantokratoras, giunge alla fortezza veneziana di Corfù, mentre di fronte intravediamo i monti dell'Albania e il golfo greco d'Igoumenitsa.

Sesta tappa: da Spartilas a Nissaki. Da Spartilas dopo aver fatto rifornimento di viveri, prendiamo un bellissimo sentiero che abbastanza ripidamente sale a un'antica chiesetta abbandonata e semidistrutta sull'altopiano di Megas Krimnos. Questa grande distesa formata da un'interminabile sequela di dossi e piccole radure, era una volta abitata da pastori e contadini che riuscivano a coltivare il grano, infatti, abbiamo scoperto i ruderi di un antico mulino. Dopo aver mangiato in un grazioso praticello fiorito, attraversiamo una serie d'avallamenti e prendiamo la strada che porta in vetta al monte Pantokratoras, la cima più alta dell'isola (906 metri), dove un antico monastero resiste nonostante l'invasione delle antenne

► Gite

Escursionismo alpinismo

▪ 10-11 luglio, sabato e domenica

Gran Zebrù
Alpinistica AD
Direzione L. Giudici

▪ 11-18 luglio, da domenica a domenica

Settimana verde a Vipiteno
Escursionismo a ogni livello
Direzione: F. Ubiali

▪ 18 luglio, domenica
Piz Languard (Svizzera)
Escursionismo EE
Direzione: A. Ghezzi

▪ 24-25 luglio, sabato e domenica
Gruppo del Castore e Polluce
Alpinistica AD
Direzione: R. Rovelli

▪ 2-6 agosto, da lunedì a venerdì
Quattro passi nelle Orobie

Escursionismo EE
Direzione: F. Ubiali

▪ 31/8-4/9, da martedì a sabato
Trekking intorno al Monte Bianco
Escursionismo E
Direzione G. Innocenti

▪ 5 settembre, domenica
Monte Alben
Escursionismo E
Direzione S. Rota

▪ 12 settembre domenica
Festa sociale al Linzone
Direzione Commissione attività culturali

▪ 18-26 settembre, da sabato a domenica
Ultimo sole in Sardegna: trekking e mare
Escursionismo T/E
Direzione: F. Ubiali

▪ 26 settembre domenica
Valle Spluga
Escursionismo E
Direzione A. Passerini

radiotelevisive. Visitiamo la chiesa e incominciamo la lunga discesa verso Nissaki.

Settima tappa: da Nissaki ad Agios Spiridonas. Con il pullman saliamo a Strinilas, da qui con una strada sterrata scendiamo a Petalia, un villaggio semi abbandonato, dove le uniche attività sono due osterie che servono pasti a turisti che arrivano in pullman o in fuoristrada per mangiare le specialità locali. Uno dei ristoratori chiede alla nostra guida se siamo poveri, poiché ci vede arrivare a piedi e mangiare al sacco. Subito dopo il pranzo c'incamminiamo lungo un bel sentiero che dopo un paio d'ore sbuca su una bella spiaggia nei pressi di Agios Spiridonas. Questa volta approfittiamo del bel tempo e ci rinfreschiamo nelle tiepide acque marine in attesa che il pullman ci riporti a Corfù città.

Prima di prendere il traghetto che ci ricondurrà in Italia passiamo una giornata visitando la città che mostra ancora ben evidenti le impronte della Repubblica di Venezia che ha governato l'isola per circa quattro secoli.

L'esperienza è stata positiva, il trekking ci ha fatto scoprire angoli dell'isola non ancora trasfigurati dal turismo di massa e, a parte qualche divagazione della guida, che ci ha dato modo di camminare alcune ore più del previsto, torniamo soddisfatti per le belle giornate passate in compagnia pensando già ai prossimi trek.

Filù

IL LEASING[®] S.p.A

BERGAMO



IL LEASING

PER L'INVESTIMENTO
IMMEDIATO CHE SI AUTOFINANZIA.

www.illeasing.it

IL LEASING S.p.A. - Via Maglio del Rame, 25 - 24124 Bergamo
Tel. 035/223088 (r.a.) - Fax 035/220100

una buona strada porta lontano.

Nel percorrere la strada che la vostra attività ha intrapreso, affidatevi a noi. Operiamo con i nostri mezzi finanziari, quindi offriamo procedure veloci per leasing veicolistico, strumentale, immobiliare. Nei prossimi anni potrete viaggiare sicuri.

IL LEASING[®] Via Maglio del Rame, 25 - 24124 Bergamo - Tel. 035.22.30.88 (r.a.) - Fax 035.22.01.00
www.illeasing.it - info@illeasing.it

UNO...

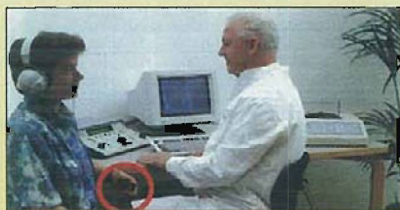
DUE...

TRE...

**LA FORMULA (magica)
PER RINGIOVANIRE
IL TUO UDITO**

**UN AMICO,
UN CONTROLLO**

Problemi di udito?
Non senti più bene come una volta?
Non capisci tutte le parole?



Il tuo amico audioprotesista ti può fare un controllo gratuito del tuo udito, senza alcun impegno e spesa, per darti una risposta precisa e sicura... e per toglierti la paura di esser diventato sordo!!!
Potrai ripetere questo controllo ogni anno, sempre gratuitamente e prevenire eventuali peggioramenti del tuo udito.

**TROVA
E PROVA**

Hai una diminuzione di udito che ti crea problemi e vuoi trovare e provare una soluzione definitiva?



Oggi puoi provare una micro-protesi acustica che si nasconde completamente dentro l'orecchio come un batuffolo di cotone, facile da mettere e togliere, e tenerla a casa tua per due settimane senza firmare alcun impegno nè tantomeno versare alcun acconto.
Se sarai soddisfatto, potrai pagarla anche in comode rate mensili.

**SCONTO DEL
50%**

Hai una vecchia protesi che ormai ti dà poco aiuto?
Vuoi provare una nuovissima protesi acustica digitale, il meglio della ricezione sonora?



Se abbinai le due cose, puoi avere la nuova protesi dando in permuta il vecchio apparecchio e ti sarà scontato fino al 50% di quanto a suo tempo l'hai pagato*.
Così potrai ancora recuperare la metà di quanto ti era costato il tuo vecchio apparecchio acustico.

COME, DOVE, QUANDO?

Ricordati, hai un appuntamento già fissato con il tuo amico audioprotesista in questo luogo e in questo giorno:

CENTRO ACUSTICO SORDITÀ

Via Bronzetti 4 - Bergamo
Tel. 035/22.15.22

Corso Magenta 43/D - Brescia
Tel. 030/41.009

ogni LUNEDÌ dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Se non puoi andarci, basta una telefonata al numero verde 800 154 044 e potrai fissare un appuntamento per un controllo gratuito a casa tua, naturalmente sempre senza alcuna spesa o alcun impegno.

**MA AFFRETTATI,
QUESTA OFFERTA PARTICOLARE E' VALIDA SOLO PER I PROSSIMI 30 GIORNI.**